IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 90 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì 31 Marzo 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Ancora della ferma biennale.

Anche il deputato Badaloni è sceso in campo per appoggiare la immediata attuazione della ferma biennale e muove, facendone caposaldo della sua argomentazione, da una inesattezza di fatto, che giova, anzitutto, rettificare.

L'aumento del contingente, ossia, in altre parole, la limitazione delle esenzioni per ragioni di famiglia, fu approvato dalla Camera — dice l'on. Badaloni — con la condizione espressa che nessun ritardo ne sarebbe venuto alla introduzione della ferma biennale, la quale si sarebbe applicata simultaneamente nella chiamata della leva sui nati nel 1888.

Ora è avvenuto precisamente l'inverso.

Il deputato Di Saluzzo, relatore del disegno di legge, rispondendo all'on. Bissolati, il quale aveva proposto la sospensiva sul disegno di legge, avvertiva, infatti, la Camera che lo stralcio presentato dalla Commissione aveva appunto lo scopo di rimediare sollecitamente, a principiare dalla leva prossima, al progressivo ingrandirsi delle deficienze numeriche dell'esercito di prima linea, aumentando sino ad un certo limite il contingente e riesumando la seconda categoria per costituire con essa una parte delle riserve di complemento, in attesa delle risoluzioni sulla ferma biennale della Commissione d'inchiesta, all'esame della quale la questione era stata deferita, spossessandone la Giunta dei dodici, che non aveva più veste di occuparsene (*Atti parlamentari — Tornata del 28 novembre: pag. 17719 e 17720*).

Nè alcuno, neppure l'on. Pistoia, che era membro della Giunta dei dodici, sorse allora a contraddire il relatore.

La Camera, adunque, votando la parte della legge relativa alla limitazione delle esenzioni, sapeva benissimo che questa avrebbe avuto attuazione dalla leva del 1888, indipendentemente dalla questione della ferma.

Sgombrato il terreno da questa, che, in termini parlamentari, direbbesi una *pregiudiziale*, passiamo alla parte sostanziale della questione.

***

L'on. Badaloni mette, dapprima, in dubbio che l'attuazione della ferma biennale abbia a portare con sè un accrescimento delle spese militari; ma, se anche ciò fosse, egli incalza subito dopo, con quale lealtà e con quale onestà l'avete promessa per un periodo prossimo, sapendo di non poter soddisfare l'impegno? Risposta pronta.

Ferma e contingente sono due termini inscindibili, come fu già detto, che procedono in senso inverso, perchè alla diminuzione dell'uno deve corrispondere l'aumento dell'altro, o viceversa, se vuolsi mantenere costante la potenzialità militare del paese.

Ora se ciò è, necessariamente la minore ferma trae con sè un aumento di contingente e, per conseguenza, una maggiore spesa di vestiario, equipaggiamento e trasporti, che deve essere poi integrata ancora da un aumento di graduati di truppa, per rendere più salda la compagine dell'esercito e più intensiva la sua istruzione.

La ferma di due anni è stata causa di maggiore spesa, dovunque fu introdotta.

La Germania, giova ripeterlo, inaugurando la ferma biennale, ha aumentato notevolmente i crediti per le rafferme, estendendole anche ai caporali, ed ha portato da 8 a 14 il numero dei graduati di truppa, sott'ufficiali esclusi, nelle compagnie.

La Francia ha portato a 70,000 il numero dei raffermati con la maggiore spesa di parecchi milioni, per rendere possibile di reclutare e di mantenere sotto le armi un buon quadro di graduati di truppa, che è il necessario contrappeso alla brevità della ferma.

Messo fuori di contestazione questo principio fondamentale che alla diminuzione della ferma deve corrispondere contemporaneamente un aumento del bilancio della guerra, se non vuolsi condurre a ruina sicura l'esercito, riducendo la forza bilanciata al disotto di quel limite, che non può essere oltrepassato senza pericolo e che è determinato dall'ordinamento dell'esercito, che cosa resta del ragionamento dell'on. Badaloni?

***

Nulla, e lo sente lo stesso on. Badaloni, che si domanda a questo punto, se la ferma biennale sarà mai attuata nel nostro paese.

Sì: essa sarà accolta anche nella legislazione italiana, ma quando le condizioni del bilancio lo consentiranno ed a ragione veduta, non di straforo, in occasione di una leggina di ordine, e mentre la grossa questione è in studio presso la più autorevole ed operosa Commissione d'inchiesta militare, che abbia avuto l'Italia.

E ciò diciamo, sebbene il principio della ferma biennale esista già nella legge vigente; ma aggiungiamo anche che, a nostro avviso, corollario necessario della riduzione della ferma debbano essere la trasformazione dell'istituto del tiro a segno, rendendone obbligatoria la frequenza; la abolizione del volontariato di un anno, che costituisce, come è presentemente regolato, un privilegio contrario allo spirito democratico delle nostre istituzioni militari e depaupera l'esercito dei suoi migliori elementi, e, finalmente, il progressivo sviluppo del regime delle rafferme per avere buoni quadri di graduati di truppa.

La riduzione della ferma non può essere fine a sè stessa, nè deve condurre ad un indebolimento della potenza militare del paese con la diminuzione della forza bilanciata.

Così noi la intendiamo e speriamo che così la intenderà altresì la maggioranza del Parlamento

Politica e Diplomazia

(S) **Buenos-Ayres**, 30. — Le elezioni per la rinnovazione parziale della Camera e del Senato, avvenute ieri nella provincia di Buenos-Ayres sono riuscite favorevoli alla lista del Governo. L'opposizione si astenne. Nessun disordine.

(S) **Londra**, 30. — Alcuni giornali dicono che il signor William Garstin, consigliere al Ministero dei Lavori Pubblici in Egitto, si ritirerebbe dal suo posto il primo del prossimo aprile.

Berlino, 30 — Il Principe ereditario ha accettato la nomina a Rettore onorario dell'Università di Koenigsberg.

L'ultimo Rettore onorario dell'Università di Koenigsberg fu l'Imperatore Federico III.

Amburgo, 30 — Il borgomastro Burchardt sostituisce pel resto della legislatura il defunto borgomastro Mönckeberg.

Berlino, 30, ore 16,10 — La ottantenne signora Melania Arnim, unica sorella del principe di Bismarck, è gravemente malata di pleurite e se ne attende la morte di momento in momento.

(S) **Vienna**, 30. Secondo la *Politische Correspondenz* il Principe di Bülow si è espresso con termini della più grande soddisfazione circa le udienze da parte dell'Imperatore e dall'Arciduca Francesco Ferdinando, sui colloqui col barone di Aehrenthal e su tutto il corso della sua visita a Vienna.

(S) **Vienna**, 30. Il Cancelliere tedesco principe di Bülow, è ripartito per Berlino stasera alle ore 9.40.

(S) **Lisbona** 30. — Il Re Manuel ha ricevuto oggi i Corpi costituiti dello Stato, che gli hanno dato l'assicurazione del loro lealismo monarchico.

L'Ambasciata degli S. U. a Berlino

(S) **Berlino**, 30. La *Nordd. Allg. Z.* dice che l'Ambasciatore tedesco a Washington ha dichiarato ieri al Presidente della Confederazione Roosevelt, che le notizie sparse dai giornali esteri circa la nomina dell'Ambasciatore Hill partono dal punto di vista erroneo che a Berlino si abbia intenzione di ritirare il gradimento concesso nell'autunno scorso per la nomina di Hill ad Ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino.

Il giornale soggiunge: In verità fu elevato qualche dubbio per sapere se Hill si sarebbe trovato a suo agio a Berlino, ma i dubbi sono svaniti; dimodochè ora nulla si oppone alla nomina di Hill a Berlino.

La dichiarazione dell'Ambasciatore tedesco ha fatto inoltre rilevare che l'attuale Ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, Tower, ha mantenuto sempre un'attitudine strettamente leale e corretta riguardo ai Governi tedesco ed americano.

DA PARIGI.

(*Fonogramma della notte*).

Parigi, 31, ore 2,15 — Per una coincidenza che non è solamente l'effetto del caso, il *Libro Bianco* che contiene le proposte di sir E. Grey, relative alla nomina del Governatore della Macedonia, con le risposte diplomatiche delle diverse Cancellerie e pubblicato dal *Foreign Office* il giorno stesso le Potenze firmatarie del trattato di Berlino hanno ricevuto la controproposta russa, che era stata loro comunicata prima ufficiosamente.

Si crede generalmente nei circoli politici che questa controproposta, questo mezzo termine che tende ad estendere, ad internazionalizzare la convenzione di Muerszteg, sarà bene accolta, e fornirà il terreno d'accordo e di accomodamento sul quale la stessa Inghilterra desidera di porsi.

Frattanto secondo notizie di fonte ufficiosa giunte da Salonicco il bilancio Macedone per il 1908-1909, dà le più belle speranze per l'avvenire.

Si dice che l'amministrazione delle finanze Ottomane non avrebbe a colmare alcun deficit.

Le somme per sopperire all'aumento delle spese per i tre *vilayects* europei sarebbero fornite dagli incassi delle tariffe doganali elevate del 3 0/0 e del prestito consentito a questo scopo dal Debito Pubblico Ottomano.

Una conseguenza salutare del regolamento delle finanze da parte dei controllori europei, sarà quello di mettere fine al deplorevole stato di cose provocato dal fatto che la penuria finanziaria, non aveva permesso per lunghi mesi di pagare lo stipendio ai funzionari e alle truppe di occupazione.

Per poco che le riforme politiche e commerciali continuino ad avere uno sviluppo favorevole, si sperano i maggiori progressi.

Per debito di esattezza però vi aggiungo che questo ottimismo non è diviso da tutti i circoli politici, alcuni dei quali non vedono l'avvenire sotto l'aspetto più roseo.

— Posso annunziarvi che sono imminenti cambiamenti importantissimi nella diplomazia turca. Uno dei consiglieri dell'Ambasciata di Parigi, Naib Bey, era già stato destinato al posto di Ministro a Bruxelles, e il Governo belga aveva già dato a questo proposito il suo assenso. Ma ora il Governo turco ha mutato di parere mandando Naib Bey ad Atene, mentre un altro diplomatico sarà destinato a Bruxelles.

L'ambasciatore turco a Londra sarà mandato a Madrid e l'ambasciatore turco a Madrid sarà nominato ispettore del III Corpo d'Armata a Monastir.

Parlamenti esteri.

FRANCIA.

(S) **Parigi** 30 — *Camera* — Si discute il progetto di legge sull'amnistia e si approva per alzata e seduta a grande maggioranza l'articolo 1 che accorda l'amnistia per i fatti relativi alla crisi vinicola del Mezzodì eccettuate le frodi.

Sull'articolo 2 che accorda l'amnistia per i delitti di opinione, di sciopero e circa il riposo settimanale il Presidente del Consiglio applauditissimo dichiara che i funzionari revocati perchè antimilitaristi non godranno di questo beneficio perchè ciò non farebbe cessare la campagna antipatriottica.

L'emendamento che tende a concedere l'amnistia agli antimilitarista viene respinto con 460 voti contro 73.

L'emendamento che tende ad escludere dall'amnistia i delitti di diffamazione generale viene approvato con 343 voti contro 235.

Il seguito della discussione viene rinviato a domani e la seduta è tolta.

GRAN BRETAGNA

(S) **Londra**, 30. *Comuni* — *John Redmond* svolge una mozione in favore dell'*home rule*, combattuta a nome dell'Opposizione da lord Percy.

Birrel (Segr. per l'Interno) dichiara che il Parlamento imperiale è troppo occupato per studiare convenientemente e prendere francamente le misure che sono urgentemente necessarie per l'Irlanda, ove regna un vivo malcontento.

Il partito liberale sarà però sempre un grande partigiano dell'autonomia irlandese, e gli elettori liberali saranno favorevoli all'*home rule* se verranno esposti loro ben nettamente la questione e i mezzi per risolverla.

Durante la discussione vi è stato uno scambio di invettive tra i deputati Clarke e O'Connell, che ha prodotto impressione assai viva. O'Connell è stato richiamato all'ordine.

La Camera prenderà le vacanze pasquali dal 15 al 27 aprile

OLANDA.

(S) **L'Aja**, 30. La prima Camera ha approvato il protocollo di adesione della Russia alla Convenzione internazionale degli zuccheri.

Il Ministro delle Finanze ha rinnovato la promessa del Governo di stabilire soprattasse, se il mercato nazionale fosse invaso dagli zuccheri russi. Il Governo ritiene però che questa eventualità non sia probabile.

LA LOTTA NAZIONALE IN BOEMIA

Vienna 28 — Quando il Governo, dopo le ultime elezioni generali e dopo la felice riuscita del compromesso nazionale in Moravia, sperava a buon diritto di venire ad una soluzione anche della lotta nazionale in Boemia, i suoi buoni propositi sono stati ostacolati dal grave dissidio sôrto sulla questione, in apparenza secondaria, della lingua da usarsi nei tribunali, dissidio che minaccia difficoltà anche nelle assemblee legislative, il capo del gruppo czeco, Kramarz, intendendo di ricorrere a tutti i mezzi per costringere il Ministero della giustizia a risolverla nel senso voluto dagli czechi.

Per l'accordo intervenuto tra il Governo e le due nazionalità nel 1896, la lingua da usarsi nei tribunali doveva essere quella della maggioranza nel rispettivo distretto — ossia la tedesca, se la maggioranza nel distretto era formata da cittadini di nazionalità tedesca, la czeca negli altri casi, salvo il diritto alle parti contendenti di accordarsi per usare l'una o l'altra lingua.

Questo accordo aveva il difetto di regolare la quistione per i soli distretti misti, nei quali amendue le nazionalità erano effettivamente rappresentate da forti nuclei di rispettivi cittadini.

L'accordo, che da undici anni funzionava relativamente bene, urtò improvvisamente contro una difficoltà la quale non era stata preveduta.

Dinanzi al Tribunale di Eger, cioè in un distretto abitato esclusivamente da tedeschi, le due parti in causa, furono concordi a chiedere l'uso della lingua czeca.

Il Tribunale dichiarando, che l'ordinanza ministeriale del 1896 non era applicabile nei distretti abitati da una sola nazionalità e nei quali gli altri non erano che pochi *immigrati*, respinse la domanda.

Le parti ricorsero alla Corte d'appello di Praga composta in maggioranza di czechi e questa impose al Tribunale di Eger di concedere la discussione in lingua czeca malgrado che fosse accertato essere la causa in parola artificiale e promossa col solo scopo di provocare un dibattito intorno alla questione delle lingue.

I tedeschi mandarono una deputazione parlamentare al guardasigilli con minaccia di passare all'opposizione se giustizia non fosse loro resa.

Il Ministro Klein, riconobbe l'erronea interpretazione dalla Corte d'appello di Praga all'ordinanza ministeriale del 1896 e diede ragione all'elemento tedesco.

Indi la minaccia di una reazione dei czechi malgrado che sia evidente il loro torto.

Bilancio 1908-09 - Ministero Marina.

La spesa dell'esercizio, per la legge 1905 del consolidamento, dovrebbe ammontare a circa 139 milioni; in realtà supera i 152 milioni.

Differenza in più L. 13,300,000, delle quali dieci milioni vanno ad aumentare il fondo delle costruzioni navali.

Le rimanenti lire 3,300,000 servono in gran parte a mantenere sotto le armi una maggiore forza del Corpo Reale equipaggi (1000 uomini in più).

Inoltre la forza imbarcata sulle navi in armamento od in riserva aumenta di 2881 uomini.

Le maggiori assegnazioni, destinate a questo scopo ammontano a L. 2,289,030.

Data la relativa brevità della ferma, ogni provvedimento che miri a fare navigare quanto più lungamente è possibile i marinai, merita approvazione.

La maggior forza imbarcata trae con sè necessariamente una maggiore spesa per gli armamenti navali, la quale sale nel bilancio prossimo a L. 7,851,000 con un aumento di L. 721,000 in confronto della spesa approvata per l'esercizio in corso.

Anche questo criterio di mantenere le navi armate quanto più lungamente è possibile, onde ufficiali e marinai acquistino quell'allenamento marinaresco, senza il quale le flotte cessano di essere un efficace strumento di guerra per vegetare in fondo agli arsenali, è degno di lode e nessuno la negherà al Ministro Mirabello.

***

Alle nuove costruzioni navali ed alla manutenzione del naviglio il bilancio assegna, indipendentemente dai residui e dalle reintegrazioni dei precedenti esercizi, L. 65.774.140, così divise:

Materiale di costruzione e di manutenzione	L. 43.104.140
Personale e mano d'opera (mercedi e spese varie)	L. 19.650.000
Munizionamenti da guerra (acquisti e manutenzione)	L. 3.020.000

Nei riguardi delle costruzioni, la somma predetta si riparte come in appresso:

Materiale e mano d'opera	L. 41,824,140
Manutenzione del naviglio esistente	» 23,950,000
Totale	L. 65,774,140

In fatto però la somma disponibile per le nuove costruzioni deve essere aumentata di L. 3,834,850 per residui e reintegrazioni, di guisa che sale a L. 45,658,990.

***

Ritorniamo un passo indietro.

La spesa effettiva, prevista per l'esercizio prossimo, ammonta complessivamente a L. 152,193,321. Di questa somma alla marina militare sono assegnate, debito vitalizio a parte, L. 132,049,040, delle quali L. 41,824,140, nella ragione del 31,60 per 100,00, sono impiegate al rinnovamento del naviglio e L. 23,950,000, nel rapporto di 18,10 a 100,00, alla manutenzione del naviglio esistente. In altre parole il materiale assorbe il 50 per cento all'incirca della spesa totale del bilancio militare.

***

Il bilancio prevede l'impostazione in cantiere di due navi da battaglia di grande dislocamento, tipo *Dreadnought*, che sono presentemente in favore presso tutte le marine estere.

E' un ritorno alle idee propugnate per primo dal Saint-Bon, trentacinque anni fa, e fecondate dal Brin.

Queste idee, dopo avere descritto una parabola, ritornano a noi, che ne vantiamo l'iniziativa, accettate e tradotte in atto dalle maggiori potenze navali, in base alla tecnica moderna, che ha fatto passi giganteschi, tanto nei riguardi dell'offesa e della difesa, quanto in quelli dei motori e degli apparecchi accessori.

La Giunta del bilancio approva non soltanto, incondizionatamente, il programma del Ministero di porre mano alla costruzione di due navi di grande dislocamento, assegnandovi un primo stanziamento di 11 milioni e 600 mila lire, ma fa voti che a queste due debba seguire una terza, si da costituire una divisione di navi a grande dislocamento, potentemente armate.

La Giunta raccomanda altresì che il periodo di costruzione sia ridotto a soli tre anni. Nessun dubbio che buone ragioni suffragano la raccomandazione della Giunta, ma le condizioni del bilancio, trattandosi di costruzioni fatte direttamente dallo Stato, per le quali è impossibile rateare i pagamenti, potranno consentire il desiderato abbreviamento dei termini?

Lo dirà, speriamo, la discussione del bilancio, che comincierà domani alla Camera e che avrà, quest'anno, uno speciale interesse, anche per il valore degli oratori, che già sono inscritti a parlare.

Le ferrovie Venete e l'on. Luzzatti.

Milano, 30, ore 10,20. — Il *Corriere della Sera* pubblica la seguente lettera dell'on. Luzzatti:

Ella mi domanda con cuore veneto e con anima italiana quali sieno le deliberazioni prese nella adunanza dei deputati veneti sulle ferrovie della nostra regione.

Per desiderio di tutti i colleghi ebbi lunghi colloqui col Presidente del Consiglio e col Ministro dei Lavori pubblici, ottenendo notizie analitiche dei loro studi ora concretati in provvedimenti. Mi persuado che il disegno apparecchiato, oltre alle linee nuove annunciate nel progetto del Governo, assai notevolmente aumenta la potenza della attuali ferrovie. Binari raddoppiati e triplicati con sagace indipendenza, come se si trattasse di più linee autonome; stazioni ampliate; piani caricatori con intensivo accorgimento moltiplicati; nuovi magazzini costrutti e nuovi depositi di carbone preparati; un altro ponte gittato sul Po ecc. ecc.

Queste opere, rapidamente condotte, si coordineranno con altre riguardanti la navigazione interna.

Qui non si tratta più di studi teorici. Il Consiglio dei Ministri ha approvato provvedimenti e spese, e la direzione generale delle ferrovie di Stato ebbe già l'ordine di tradurre in atto con la massima sollecitudine ed esattezza tutte queste disposizioni. Gl'interessi economici delle nostre Provincie ne avranno sicuramente una grande utilità, senza parlare del vantaggio della difesa del paese, che si collega con un piano generale della tutela militare di tutte le nostre frontiere.

I deputati veneti presenti alla adunanza di sabato, ai quali riferii queste impressioni, unanimi, tranne uno che si astenne, ne presero atto rinnovandomi con somma cordialità l'incarico di tenere continue e vive le comunicazioni al Governo al fine di vegliare a così alto interesse nazionale.

Alcuni colleghi nostri misero innanzi proposte di nuove ferrovie, per quelle che sono nel progetto del Governo raccomandazioni di pronta e sicura esecuzione.

Prevalse a grande maggioranza il progetto, senza escludere in appresso le nuove linee, di assecondare intanto il programma del Ministero dei Lavori Pubblici fervidamente e lealmente inteso ad accrescere la potenza delle ferrovie in esercizio e a curare le linee da lui proposte, che tutti riconobbero sommamente urgenti, e fu accolto il giusto pensiero di chiedere il pegno della loro costruzione in un termine relativamente breve.

Confido, egregio collega, che anch'Ella vorrà tenersi pago di queste dichiarazioni. Si tratta di cose estremamente delicate, nelle quali bisogna recare un giudizio interamente sereno oltrapassante le misere gare di parti.

Nè io provo alcun rammarico nell'affermare che merita gratitudine il Ministro dei Lavori Pubblici, il quale in pochi mesi ha concretati tutti questi studi e s'impegna a tradurli in atto con la massima sollecitudine.

Non sono un amico politico del Governo, ma sentirei di venir meno ai miei doveri d'italiano se non riconoscessi la bontà tecnica di siffatti provvedimenti da tanto tempo invocati.

Con amicizia,

Dev.mo: *Luigi Luzzatti*.

Il principe di Bülow a Vienna

(S) **Vienna**, 30. — Nel pomeriggio di ieri il Principe di Bülow fece al barone di Aehrenthal una visita durata mezz'ora.

(S) **Vienna**, 30. — L'Imperatore ha ricevuto stamane il Cancelliere tedesco, Principe di Bülow. L'udienza è durata mezz'ora.

(S) **Vienna**, 30 — Ad un redattore della *N. F. Presse* il principe di Bülow ha dichiarato che nel colloquio col barone di Aehrenthal tutte le questioni politiche pendenti sono state dettagliatamente discusse ed è stato constatato il pieno accordo in tutti i punti principali, poichè la politica dei due Imperi considera il mantenimento della pace uno dei principali scopi ed il mantenimento dell'accordo tra le Potenze il più sicuro mezzo per raggiungere questo scopo.

I Sovrani tedeschi a Venezia.

(S) **Venezia**, 30. — Il tempo si è rimesso al bello.

Stamane alle 9.30 l'Imperatrice, coi Principi e piccolo seguito, è discesa dall'*Hohenzollern*, si è imbarcata in un canotto automobile e, fatto un piccolo giro per la Laguna, si è recata a visitare l'isola di San Giorgio e la chiesa omonima, ove è stata ricevuta dai padri di quel convento.

Da San Giorgio l'Imperatrice si è recata, pel Canale della Giudecca, al Redentore, ha visitato la chiesa ed il convento annesso, ammirando il vasto giardino, che si stende sulla Laguna.

L'Imperatrice e i Principi, rimontati in automobile, sono ritornati poi a bordo dell'*Hohenzollern*, dove, sul ponte principale, l'attendeva l'Imperatore.

Alle ore 11 precise l'Imperatore, l'Imperatrice ed i Principi, con piccolo seguito, in lancia a remi, si sono recati nel Canal Grande, scendendo a visitare il palazzo Mocenigo. Guidava e comandava la lancia l'Imperatore in piccola divisa di ammiraglio.

Il numeroso pubblico, che si trovava in lancie automobili ed in gondole, ha fatto ai Sovrani calorose ovazioni.

(S) **Venezia**, 30. — L'Imperatore e l'Imperatrice di Germania furono ricevuti al palazzo Mocenigo dalla contessa Amalia Vallis Mocenigo e dalla contessa Olga Mocenigo-Windischgraetz.

L'atrio e lo scalone del magnifico palazzo erano decorati con piante e fiori. Facevano servizio di onore quattro valletti con splendide livree color celeste, livree che servirono anche anticamente per la famiglia Mocenigo.

Gli Imperiali entrarono subito nella sala Veneta. L'Imperatore disse alla contessa Mocenigo che, essendo ieri rimasto ammirato del sontuoso palazzo, aveva desiderato di ritornarvi oggi per farlo vedere all'Imperatrice ed ai Principi.

Dopo il thè cominciò la visita alle diverse sale, fra le quali attrassero maggiormente l'attenzione dei famiglia imperiale quella da pranzo, detta degli Stucchi, la Sala della Cattedra, dove si trovano i ritratti dei dogi e un preziosissimo dipinto del Ciambellino, e il Salone Rosso, dove si ammirano opere di Palma il Giovane, del Tintoretto e del Padovanino.

L'Imperatore volle anche entrare nel Salone Byron, che attualmente trovasi in restauro, per esaminarvi un magnifico enorme stemma in mosaico della famiglia Mocenigo, che campeggia sul pavimento della sala stessa e volle visitare anche una splendida serra di fiori.

Ritornato nella sala veneta, ammirò tutti i dipinti preziosi, e sopra tutti gli arazzi antichi, le stoffe e i soprappizzi che ornavano le poltrone.

Prese vivo interesse nell'esaminare una cazzuola che servì al Doge Mocenigo per porre la prima pietra della Chiesa della Salute.

Prima di abbandonare la sala la Famiglia imperiale gentilmente firmò un magnifico albo legato in marocchino.

La visita minuziosa durò circa due ore e gli imperiali, ammiratissimi per quanto avevano veduto, si congedarono dalle contesse Mocenigo, e in lancia a remi ritornarono a bordo dell'*Hohenzollern*, dove giunsero alle 13 precise.

La partenza

(S) **Venezia** 30 — Attorno alle navi germaniche, pronte a salpare, sono molte imbarcazioni, che ne attendono la partenza.

I palazzi e gli alberghi della Riva degli Schiavoni sono tutti gremiti e dalla riva una grande folla assiste alle manovre della partenza.

Alle 14 precise la corazzata « Hamburg » alza le ancore, mentre lo *yacht* imperiale « Hohenzollern » rallenta i grandi cavi, che lo tengono legato alle boe.

Alle 14.5 le navi italiane « Bausan », « Ciclope », « Varese », « Coatit » e « Doria » issano il gran pavese di gala e la nave « Bausan » inizia la salve di saluto. Anche le altre navi sparano 21 colpi di cannone.

Dai battelli gremiti di popolo e specialmente da quelli recanti la colonia tedesca partono urrà e dalla riva si sventolano i fazzoletti.

La musica dell'« Hohenzollern » intona una marcia, mentre la nave si muove lentamente. La famiglia imperiale assiste dal ponte superiore della nave allo splendido, incantevole spettacolo che offre il bacino allietato da un magnifico sole, e saluta con cenni del capo.

Le barche dei canottieri, le gondole patrizie, i canotti a vapore ed automobili biancheggiano sulle acque e seguono l'« Hohenzollern ».

Poco dopo la cacciatorpediniera « Sleipner » si stacca dall'ormeggio e si avvia rapida seguendo la rotta dell'yacht imperiale.

Il maestoso corteo procede fino ai giardini, dove dalle maggiori navi italiane, colà ancorate, partono i saluti alla voce dei marinai schierati sulle coperte. Dalla « Varese » la musica della Regia Marina suona l'inno imperiale tedesco.

Le piccole imbarcazioni seguono lo yacht imperiale fino all'estrema punta dei pubblici giardini, dopo di che l'« Hohenzollern » procedendo con maggiore velocità viene accompagnato soltanto dai battelli a vapore della Società Lagunare espressamente noleggiati per la colonia tedesca e per i gitanti.

Sorpassata l'isola di Sant'Elena lo *yacht* imperiale tedesco volta a sinistra e procede verso il Porto di Lido.

Intanto anche la corazzata « Hamburg » si avvia sulla stessa rotta, seguita pure dalle torpediniere italiane « Ostro, Dardo, Freccia e Strale », che faranno scorta d'onore in alto mare.

Già da stamane l'incrociatore « Ferruccio » che scorterà lungo tutto il viaggio gli Imperiali di Germania, era uscito fuori del porto.

L'« Hohenzollern » procede direttamente per Siracusa.

LE RIFORME IN MACEDONIA.

La *Stefani* comunica:

Oggi (30) l'Ambasciatore di Russia ha ufficialmente consegnato al Ministro degli affari esteri la Memoria del Governo russo circa le riforme macedoni, nella quale si propone:

1. che il generale comandante la gendarmeria assista con voto consultivo alle sedute della Commissione finanziaria d'indole amministrativa;

2. che i quadri della gendarmeria siano aumentati;

3. che nei villaggi si istituisca un corpo di guardie comunali;

4. che l'ispettore generale sia nominato per un termine fissato d'accordo fra le Potenze e la Porta e non possa esser revocato senza l'assenso delle Potenze;

5. che i membri della Commissione finanziaria siano equiparati agli agenti civili ed abbiano la vigilanza dell'amministrazione della giustizia nei tribunali locali;

6. che gli ufficiali della gendarmeria ed i membri della Commissione finanziaria siano al servizio dell'Impero ottomano.

Il Ministro degli affari esteri ha risposto all'Ambasciatore di Russia che il Governo italiano accetta ed appoggia tutte le proposte contenute nella Nota russa.

(S) **Parigi**, 30. In una visita fatta oggi al Ministro degli esteri l'ambasciatore di Russia ha rimesso la Nota del suo Governo relativa alle riforme in Macedonia.

(S) **Londra**, 30. L'*Agenzia Reuter* pubblica una Nota circa la Macedonia:

1°) che l'Inghilterra non ha ancora ricevuto risposta alle sue proposte del 3 marzo; 2°) ch'essa non ha ancora ricevuto ufficialmente comunicazione della contro-proposta russa; 3°) che essa si trova pronta a studiare qualunque proposta per il miglioramento delle situazione nella Macedonia; 3° che le sue proposte vennero presentate come una soluzione ragionevole allo scopo di far cessare lo stato attuale di anarchia; 5°) che l'Inghilterra non ha intenzione di sottoporre alle Potenze altre proposte che potrebbero condurre a nuove discussioni; 6° che l'Inghilterra non ha intenzione di ritirare le proposte del 3 marzo che ha accuratamente studiate; 7° che, contrariamente all'obiezione che la nomina di un Governatore potrebbe cagionare un conflitto religioso, il Ministro Grey dichiarò appunto per questo che un Mussulmano sarebbe volentieri accettabile per questa carica.

(S) **Londra**, 30. — Il *Times*, in un articolo sulla questione macedone, dice che il progetto russo sembra contenere qualche lato buono, cosicchè alcune delle proposte russe potrebbero essere comprese nel progetto inglese.

Circa la questione finanziaria il giornale osserva che le misure proposte dalla Russia si allontanano leggermente da quelle formulate dalla Gran Bretagna.

Servizio speciale del "Popolo Romano"

Berlino, 30, ore 6,55 pom. — Il *Lokalanzeiger* confuta la opinione, che la quistione balcanica sia principale oggetto delle conversazioni Bülow-Aehrenthal.

Il programma, accettato dalle Potenze, non ammette gli accordi speciali per i Balcani, tra Germania ed Austria o tra Austria e Russia, ma con ciò non si esclude che possa tra i due eminenti uomini di Stato avvenire uno scambio di idee, da sottoporsi al concerto delle Potenze, sulla base delle proposte russe.

BANCHE E SOCIETA'

BANCO DI ROMA.

Ieri mattina ha avuto luogo l'assemblea generale del Banco di Roma.

Presiedeva il sig. Ernesto Pacelli, Presidente del Consiglio d'amministrazione. Erano presenti i consiglieri signori: comm. Romolo Tittoni, cav. avv. Nazzareno Ferrata, comm. avv. Francesco Saverio Benucci, conte Edoardo Soderini, cav. Pietro Salustri-Galli, comm. Luigi Josi, marchese Alberto Theodoli, oltre il cav. Enrico Jacomoni, Direttore generale del Banco stesso, ed i Sindaci, signori: comm. Edmondo Puccinelli e comm. Mario Bonelli.

Erano rappresentate 127,900 azioni.

Dopo le solite formalità, il sig. Ernesto Pacelli ha dato lettura della relazione sulla gestione del 1907.

Approvati il bilancio consuntivo dell'esercizio 1907 e la relazione dei sindaci l'assemblea ha confermato tutti i consiglieri uscenti, di guisa che il consiglio di amministrazione per il 1908 risulta composto come in appresso:

Presidente: Pacelli Ernesto

Vice-Pres.: Tittoni comm. avv. Romolo

Segretario: Ferrata cav. avv. Nazzareno

Consiglieri: Soderini conte Edoardo,
» Benucci avv. Francesco Saverio
» Salustri Galli cav. Pietro
» Josi comm. Luigi
» Theodoli march. Alberto.

Sindaci: Tonielli avv. Augusto,
» Puccinelli comm. Edmondo,
» Bonelli comm. Mario

Direttore Generale
Jacomoni cav. uff. Enrico.

Società Nazionale di Ferrovie e Tranvie.

Ieri, sotto la presidenza del comm. Giacomo Castelbolognesi, presidente del Consiglio di Amministrazione, si è riunita l'Assemblea Generale degli azionisti della Società Nazionale di Ferrovie e Tranvie.

Fra presenti e rappresentati intervennero all'assemblea 71 azionisti con 33,699 azioni sulle 40,000 costituenti il capitale sociale.

Dopo lettura della relazione del Consiglio e del rapporto dei sindaci fu approvato all'unanimità il bilancio e il conto rendite e spese, fissando il dividendo di L. 10 (dieci) per cadauna azione da L. 200, dopo aver fatto fronte a tutti i prelievi statutari.

Il dividendo sarà pagabile dal 6 aprile p. v.

Riunitosi poi in assemblea straordinaria gli azionisti come da analoga proposta del Consiglio di Amministrazione, deliberarono la creazione di obbligazioni per un ammontare massimo di 4 milioni, autorizzando il Consiglio di provvedere, in un termine non eccedente tre anni, alla loro emissione ed accordandogli all'uopo i necessari poteri.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 30 contiene:

Nomine negli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

R. D. che stabilisce la data perchè abbiano effetto i provvedimenti per la proroga dei servizi postali e commerciali marittimi esercitati dalla Società di navigazione generale italiana.

R. D. che nomina la Commissione incaricata della vigilanza pel bonificamento dell'Agro romano.

R. D. che proroga di un altro anno il termine per la ristazzatura di tutte le navi nazionali munite di ponte e di coperte.

R. D. che fissa l'assegno locale annuo degli ambasciatori di Berlino e Londra.

R. D. che fissa il termine col quale cessa per i militari dell'esercito e dell'armata il diritto a conseguire la medaglia col motto « Cina. »

RR. DD. riflettenti: Trasformazioni di patrimonio, di Cassa di prestanze agrarie e di Monte frumentario a scopo elemosiniero — Approvazioni di statuto sociale — Erezioni in Ente morale.

Rel. e R. D. per lo scioglimento del Cons. com. di Borghetto Lodigiano (Milano).

Decr. Min. per la nomina della Commissione incaricata di designare la promozione dei commessi delle capitanerie di porto.

Concessione di « exequatur. »

11° elenco delle oblazioni a favore dei danneggiati dal terremoto in Calabria.

Ricompense al valore di marina.

Disposizioni nei personali dipendenti dai Ministeri della Guerra e delle PP. e TT.

R. Marina — Movimenti.

Il sottoten. di vasc. Giuseppe Castracane sbarca dalla torp. « Orsa » per sostituire sulla « Orfeo » a Taranto il pari grado G. B. Bertolotto che imbarca sulla « F. Gioia » con le funzioni del grado superiore sbarcandone Il ten. di vascello Emilio Stretti.

Il ten. di vasc. Belleni imbarca sulla torpediniera « Orsa » anzichè sulla « Orfeo ».

Il ten. medico Giovanni Milone imbarca a Genova sul pir. « Florida » per New-York in servizio di emigrazione.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell'Alta Italia.

Torino, 30 ore 16.30 (*ermon*) — E' giunto il Duca degli Abruzzi, che ripartirà prestissimo per Roma.

— I metallurgici scioperanti sono circa 8000. Il lavoro negli stabilimenti automobilistici è cessato, eccettuati gli stabilimenti dell'*Itala*, nei quali il personale lavora in base all'accordo speciale firmato tempo fa. Anche nelle officine di Savigliano, in quelle metallurgiche e nelle officine dei fratelli Bialto, il lavoro continua. Pattuglie di agenti sorvegliano gli stabilimenti. Nessun incidente si è verificato.

Gli scioperanti si sono raccolti in tranquillo comizio al parco Michelotti.

Milano, 30, ore 17,40. — L'assemblea della Mediterranea è stata rimandata a giovedì.

— Gli studenti del Politecnico hanno deliberato di riprendere domattina le lezioni, continuando, a mezzo di un apposito Comitato, l'agitazione per l'ordinamento delle scuole di architettura.

Milano, 31, ore 1,15. Giunge notizia di un ingente furto commesso da un impiegato delle ferrovie di Stato, addetto alla stazione internazionale di Chiasso, certo Alessandro Giometto, di anni 50, da Verona.

Era da 14 anni residente a Chiasso, applicato alla gestione merci a grande velocità.

Ieri sera, prendendo servizio, ebbe la consegna della cassa, nella quale era un pacco valore per lire 476,000, destinato alla Direzione delle Ferrovie federali svizzere, quale ammontare del conto di regolarizzazione periodica delle partite di debito e credito fra le amministrazioni delle ferrovie italiane e di quelle svizzere.

Nel pacco erano lire 150,000 in denaro, 70,000 in *chèques* e il resto in carte contabili, cioè ricevute di somme onde le ferrovie italiane si accreditavano verso le ferrovie svizzere, per conto delle quali avevano pagato.

Il Giometto stamane non si fece vivo e la moglie non ne seppe dare notizie. Aperta la cassa, con un'altra chiave che aveva il direttore, fu constatata la scomparsa del plico.

— Ieri vi fu uno scontro alla stazione di Gallarate fra un' automotrice elettrica e il treno al quale doveva essere agganciata. Vi furono 5 feriti.

Padova, 30. — I professori della nostra R. Università dopo una discussione alla quale partecipò il senatore prof. Veronese, votarono un ordine del giorno, nel quale si fa voti che dal disegno di legge sul miglioramento agli stipendi dei professori universitari venga stralciata la parte che si riferisce agli organici.

— A San Pietro Montagnon si sono posti in isciopero i cavatori di pietra addetti alla cava della ditta Cini.

Otto o dieci giorni or sono essi avevano presentato un memoriale nel quale chiedevano aumenti di salari e diminuzione di orario; non avendo avuto alcuna risposta, abbandonarono il lavoro.

L'esempio fu seguito dai cavatori occupati presso le ditte Bonetti e Minozzi.

Sul luogo si è recata la forza pubblica. Non è improbabile si venga ad un accordo.

Venezia, 30. — Ieri nella chiesa del Salvatore, con l'intervento del patriarca cardinal Cavallari e di molti prelati e notabilità del mondo cattolico, è stato inaugurato un busto a Pio X, opera del prof. Marsili.

Il busto è stato posto vicino a quello eretto in memoria del cardinale Agostini.

Rovigo, 30. — Non avendo i capimastri aderito al memoriale per aumento di tariffa, presentato dagli ascritti all'arte edilizia, la Federazione del Polesine, la sezione di Rovigo e quelle di altri dieci Comuni polesani hanno proclamato lo sciopero, da oggi sino a quando i capimastri non daranno risposta soddisfacente.

Nell' Italia Centrale.

Piacenza, 30. — Il presidente della Federazione ginnastica francese ha informato la presidenza del Congresso ginnastico internazionale, che si terrà a Piacenza nel settembre del 1908, che la Federazione ginnastica francese ha fatto piena adesione al Congresso ginnastico di Piacenza e che allo stesso parteciperanno numerosi ginnasti francesi.

Piacenza, 30 — Ieri alle 16, malgrado il divieto delle autorità locali, si riunirono sulla piazza di Fabbiano circa 300 persone per un manifestazione di protesta (!).

Non essendo valse le ripetute esortazioni intervenne la forza per sciogliere l'assembramento, accolta da sassate, violenze e contumelie.

Il carabiniere Bertolini fu ferito al collo e ad un fianco.

Nella notte furono arrestati 7 uomini e 2 donne colpevoli di violenze ed oltraggi.

Forlì, 30 — In seguito allo sciopero proclamato da qualche tempo dagli operai addetti alla fonderia tubi nell'officina Forlanini, si sono adunati alla Camera del Lavoro tutti gli operai degli altri reparti, per una discussione in merito. Si deliberò di nominare una Commissione per opportune trattative con la Ditta onde risolvere prontamente la vertenza degli scioperanti.

Ancona 29 — Ieri ha avuto luogo, al Municipio di Iesi, l'insediamento del nuovo Consiglio comunale.

I consiglieri repubblicani ed il pubblico ad essi favorevole hanno rumoreggiato in qualche punto la relazione del benemerito R. Commissario.

Proceduto si alla nomina del Sindaco e della Giunta, tutti i consiglieri hanno votato scheda bianca e così la seduta fu tolta.

Gli uffici comunali furono poi consegnati dal R. Commissario al consigliere che ebbe il maggior numero di voti, che è il repubblicano Berti.

La situazione creata al nuovo Consiglio di Iesi, morto prima di nascere, è strana.

I costituzionali eletti sono 16, cioè la maggioranza, ma viceversa gli 8 che riportarono i maggiori voti sono i repubblicani appartenenti alla disciolta amministrazione.

Dopo di questi 8 vengono 6 socialisti e ultimi 16 costituzionali.

La differenza dei voti ottenuti da candidati dei vari partiti è però minima e se gli elettori costituzionali rimasti a casa in gran numero nella lotta recente, scuoteranno un po' la loro inerzia abituale, il trionfo completo e duraturo del partito d'ordine sarà sicuro.

Ancona, 30. — Ieri si sono viste appiccicate alle porte dei negozi chiusi per il riposo festivo delle scritte ove era facile leggere dei motteggi contro la legge da tanti invocata ed ora mal volentieri subita da quelli stessi che ne furono ardenti propugnatori.

Perugia, 29. — A voti unanimi è stato rieletto Rettore della nostra Università il comm. Icilio Tarducci, della facoltà di legge. Presidente della Commissione ammin. è stato confermato il prof. Rossi della facoltà medica.

Nell' Italia Meridionale.

Bari, 30, ore 15.2. — A Castellana è morto l'avv. comm. Francesco Angiulli, presidente della Deputazione provinciale dal 1890. Aveva 76 anni.

— Lo sciopero generale per solidarietà coi marinai si crede verrà proclamato dopodomani.

L'autorità ha preso energiche misure, inviando rinforzi ingentissimi.

Bari, 30. — La Camera di Commercio di Bari ha inviato al ministro dei Lavori pubblici, un memoriale nel quale torna ad esporre le ragioni che suffragano il diritto di Bari e delle Puglie e soprattutto mette in luce il danno che la regione pugliese risentirà col venire aggregata al compartimento ferroviario di Napoli.

Nelle Isole

Girgenti 30 — In Comune di Lucca Sicula, mentre l'arciprete Serafino Matese rincasava, l'anarchico Salvatore Dezza gli sparò contro un colpo di rivoltella andato a vuoto.

Arrestato, il Dezza avrebbe fatto comprendere essere stato istigato dall'altro anarchico Cesare Stampanone, che si è dato alla latitanza.

Nella Provincia Romana.

Albano Laziale, 30. — Col 1° aprile prossimo andrà in vigore il nuovo orario tramviario sulla base d' una partenza in ogni quarto d'ora e sulla media approssimativa di circa 50 partenze e di altrettanti arrivi.

— Il cinque aprile avrà luogo nel vasto salone del Consiglio comunale, alle ore 10,30, una solenne assemblea di viticultori del Lazio per discutere un importantissimo ordine del giorno.

— La Deputazione provinciale, nella sua ultima seduta, ha esaminato la domanda di concessione e il progetto per la nuova tramvia elettrica Roma-Albano-Genzano-Velletri, ha deliberato di inscrivere la proposta nell' ordine del giorno del prossimo Consiglio ed ha deciso di presentare una proposta concreta per le due diramazioni Genzano-Nemi e Genzano-Civitalavinia.

Ronciglione, 30 — Ieri sulla via di Caprarola un automobile, diretto a Roma investì una carrozza, producendo lievi lesioni alla sig.ra Mordacchini che vi era dentro. I cavalli rimasero gravemente feriti e la vettura ridotta in frantumi.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. oggi
—	29	—	—	—	—
Genova	marzo	—	—	—	1200
Venezia	»	63	—	—	400
Savona	»	31	—	—	330
Livorno	»	24	5	—	200
Spezia	»	—	—	—	160
Ancona	»	—	—	—	—

I fatti di San Severo.

Foggia, 30. — Eccovi nuovi particolari del nostro corrispondente sui luttuosi fatti di San Severo.

Il Prefetto ha inviato sul luogo tre squadroni di cavalleria e cento soldati di fanteria del presidio locale, chiedendo alla Divisione di Chieti un rinforzo di altri cinquecento uomini.

I primi colpi di fuoco partirono dalla folla assiepata in un angusto vicolo, i carabinieri spararono in aria; l'individuo ferito, poi morto, fu colpito da una palla di rimbalzo.

Il fatto luttuoso si è verificato verso le 17.15 mentre nelle due sezioni si procedeva allo scrutinio per la nomina di un consigliere provinciale.

La notizia erronea e tendenziosa che si fossero rinvenute nell'urna schede doppie, originò il tumulto.

La forza, dando prova di grande longanimità, impiegò mezz'ora per far sgombrare le sale ed il cortile del palazzo municipale. Furono impiegati carabinieri e truppa e suonati ripetutamente gli squilli di tromba.

La folla si riversò nelle vie adiacenti alla piazza, ove cominciò una fitta sassaiuola contro la truppa, seguita da colpi di rivoltella.

I carabinieri si spinsero avanti colla truppa, per sgombrare le vie, ma furono vivamente attaccati.

Vari carabinieri e due soldati caddero feriti e solo allora i due carabinieri spararono quattro colpi.

Il morto è uno spazzino, tal Nicola Leva, d'anni 40, fu Giuseppe, da San Giovanni Rotondo. Non si sa ancora da chi fu colpito.

Altri tre feriti sono Antonio Patisso, d'anni 19, in pericolo di vita; Luigi Sagna di 22, da Barletta, contadini entrambi, ed il musicante di anni 30 Michele De Cristoforo.

I carabinieri feriti sono: Aiomola Berardo di Rocca S. Giovanni, Fiorini Guido di Campitelli, Sanchelli Pasquale di Pietramontecorvino e Passarini Alessandro di Ariste. Meno gravemente sono feriti vari militari del 40° fanteria.

L'ispettore generale Mandolesi rimane a S. Severo per le indagini sulle varie responsabilità.

Le autorità hanno prese severe disposizioni preventive temendosi disordini da parte dei *popolari* e dei leghisti rimasti soccombenti nelle elezioni.

Costoro tentarono rinnovare i tumulti nelle adiacenze delle sale delle elezioni, fatte sgombrare, ma furono allontanati e vennero pure sgombrate, senza gravi incidenti, la piazza del Municipio e le vie adiacenti.

Dalle vie circostanti si faceva più ressa contro i soldati disposti in cordone e vennero lanciati sassi che colpirono i soldati Pasquale Maglia ed Edoardo Grande. Malgrado la fitta sassaiuola non si ricorse alle armi da fuoco, per intervento del sottoprefetto cav. Falli che da una finestra scongiurò carabinieri e truppa ad usare prudenza ed abnegazione.

Ma la folla, eccitata ed ubbriaca, tentò più volte di sopraffare le truppe.

I proiettili sparati dalla folla furono visti rimbalzare da terra vicinissimo ai due carabinieri, che soltanto allora spararono due colpi ciascuno.

Ciò risulta dalle indagini dell'ispettore Mandolesi e si crede vi siano altri feriti, che si tengono nascosti.

Persone indipendenti da partiti, testimoni oculari dei fatti, hanno deposto dinanzi all'autorità giudiziaria che i carabinieri esplosero le armi solo dopo essere stati fatti segno a colpi di rivoltella, con grave pericolo della loro vita.

Domani verranno proclamati gli eletti al Consiglio comunale appartenenti al partito contrario ai leghisti.

Questi dolorosi fatti hanno nessuna giustificazione, anche apparente, ed i loro autori non potranno invocare alcuna attenuante, anche minima, e noi confidiamo che qualche voce sorgerà in Parlamento a stigmatizzare, come si merita, la selvaggia rivolta, provocata da cause esclusivamente futili e, sembra, altresì inesistenti a sfogo di passioni personali ed a libidine del tumulto per il tumulto.

Le notizie, giunte da San Severo, sono concordi nell'affermazione, che dalla folla partirono i primi colpi d'arma da fuoco e che gli agenti della pubblica forza, dando prova di mirabile abnegazione, reagirono soltanto, quando erano per essere sopraffatti e già taluni dei loro erano stati feriti.

A queste benemerite ed oscure vittime del dovere vada il saluto della rappresentanza nazionale.

TEATRI ed ARTE.

Lirica — Al Verdi di Firenze è stata data la prima rappresentazione dell'opera *Fausta* del m. Bianchi, su libretto di Mario Celati.

Il lavoro ha avuto esito discreto; è il primo saggio di un giovine che promette bene, pur non essendosi presentato con una personalità ben determinata.

Montecarlo 29, (*F. de Montagel*). — Una interpretazione perfetta del *Barbiere di Siviglia* ha coronato il periodo delle splendide rappresentazioni liriche date al teatro di Montecarlo sotto gli auspici di S. A. S. il Principe di Monaco.

Il *Barbiere di Siviglia* ebbe il successo che meritava, messo in scena dal Gunsbourg con gusto e rispetto d'arte. Ultimo gl'interpreti:

La signorina Selma Kurz è un'adorabile Rosina dalla voce di un'eccellente emissione, di una accurata giustezza nell'intonazione e nei *gorgheggi* alla Patti; il tenore Smirnoff fece valere in Almaviva le sue belle qualità vocali ed artistiche; Titta Ruffo produsse, nella composizione d'un Figaro esemplare, un vivo entusiasmo, e l'arte onde egli è maestro non brama altr'esca: Pini-Corsi visse, come al solito, il personaggio del dottor Bartolo, mettendone in rilievo tutta la epica buffoneria, ed il celebre Chaliapine non mancò di spiegare tutta la sua comica fantasia nel tratteggiare la figura così caratteristica di Don Basilio.

Complimenti anche alla signorina Nosezan, che apparve adattissima nella parte di Berta, ed ai signori Ananian e Preferice (Fiorello - Un ufficiale), la cui presenza aggiungeva merito alla coerente ed adeguata distribuzione.

E concludiamo coll'affermare che la bella stagione delle grandi opere, così bene inaugurata con la *Gioconda*, non poteva terminare meglio che con un *Barbiere di qualità*, condotto dalla sapiente e prestigiosa bacchetta del maestro Pomè.

A S. Cecilia — Domani alle 16 terza delle audizioni per esercizio e cultura degli alunni.

La classe d'orchestra del prof. Ettore Pinelli eseguirà il seguente programma:

Morlacchi - Ouverture della Francesca da Rimini.
Beethoven - Sinfonia in Re magg. n. 2.
Liszt - Les Préludes - Poema sinfonico.

Concerto Adriano Ariani — Domani alle ore 16 avrà luogo alla Sala Umberto il secondo concerto beethoveniano del valoroso pianista Adriano Ariani.

Il programma comprende:

1. - op. 106, Sonata in si bem. magg.
2. - op. 35, 15 Variazioni con Fuga (tema in mi bem. magg.).
3. - op. 27 n. 2, Sonata quasi una Fantasia in do diesis min. (Al chiaro di luna).

Pubblicazioni artistiche — Nel fascicolo di Aprile del *Connoisseur* vi è un interessante articolo di Konody sulla nuova Galleria d'arte moderna di Dublino, una illustrazione del prof. Ettore Modigliani alla Mostra dell'ornamento femminile di Roma, la seconda parte della monografia di Augusto Moore sulle prime litografie inglesi, delle osservazioni del Bruck sulle armature della collezione Wallace, una memoria del Walker sull'antico vasellame di farmacia, una del Menzies su John Jones e la sua opera, una del Lawrence su autografi e manoscritti antichi.

Non mancano le consuete rubriche di esposizioni, vendite e bibliografia.

Splendide sono le illustrazioni fra cui la riproduzione del *Napoleone in Egitto* del Detaille, di un ritratto del Boltraffio, del *Tamburino* dal Tannay e del ritratto della marchesa Durazzo del Van Dyck.

Concerto Ysaye a S. Cecilia.

Il nome del violinista Ysaye, e il desiderio di ascoltare questo artista che è tra i maggiori, fecero convenire nella sala dell'Accademia un pubblico magnifico.

L'aspettativa fu di gran lunga superata. Il concerto procurò due ore d'indimenticabile godimento, e rare volte, infatti, ci siamo trovati di fronte a un musicista più completo.

Ysaye conquistò l'uditorio per la purezza del suono, per la tecnica straordinaria e per il grande sentimento portato nelle varie interpretazioni.

Il concerto s'iniziò con la sonata in *Sol magg.* di Beethoven, a cui seguì il Concerto in *Sol magg.* di Mozart.

Il pianista Théo Ysaye, che fu un cooperatore prezioso del celebre violinista, ci offrì poi *La fantasia cromatica e fuga* di Bach, eseguita magistralmente al pianoforte.

Ma il maggiore entusiasmo fu suscitato dalla *Ciaccona* per violino ed organo, di Vitali. Il magnifico brano procurò una vera ovazione all'Ysaye ed al maestro Remigio Renzi, che sedette all'organo e che si confermò all'altezza della sua fama.

Chiuse il programma il Concerto n. 3 in *si min.* di Saint-Saëns, che procurò nuovi, entusiastici applausi all'Ysaye.

Nell'imperversare di concerti e di... sconcerti, abbiamo potuto ammirare ieri un vero, grande artista.

Se ne sentiva proprio il bisogno!

SPORT

Rari Nantes Lago Albano. — Alla posa della prima pietra che ebbe luogo l'altro giorno a Castel Gandolfo, fu pronunziata dai soci la seguente formula scritta appositamente da Gabriele d'Annunzio per i Rari Nantes, i quali l'han sempre tenuta riservata e che noi possiamo riportare integralmente grazie all'attività di un nostro redattore fattosi socio: « Per il mio ardore giovanile fuor d'ogni giogo e d'ogni vincolo, per tutte le forze che prorompenti dal mio petto fan grido di baldanza, convinto che ogni virtù fisica e morale sta nell'azione e nel sacrificio, che la potenza sta nell'unione e nel perdurare della volontà, con la fronte alta e serena dò il mio nome all'Associazione Rari Nantes, promettendo di porger aiuto ad ognuno che sia per annegare presso di me, senza che prevalga pericolo e non freddo e non strettezza e non profondità; e con la mano la mente il cuore di concorrere all'incremento del nuoto nel mare latino ed oltre tutte le sirti, si che al torrido sole, su gelide terre ignote, in cospetto delle grandi fiumane misteriose i suoi cultori siano diritti e fitti come le alberature nelle ample cale e in un vento di gioia ondeggino come fiamme incorruttibili le loro bandiere spiegate alla fortuna ed alla gloria ».

Società Velocipedistica Romana — Programma sportivo del 1° semestre 1908:

Domenica 5 aprile — Gita di km. 115 - Roma-Riano-Castelnuovo di Porto-Rignano Flaminio-Civita Castellana-Nepi-Monterosi-Storta-Roma.

Id. 12 aprile — 1ª marcia sociale a tempo massimo: Roma-Palombara-Moricone-Fabbrica Palmieri-Passo Corese-Castel Giubileo-Roma — km. 100 ore 5.

Id. 19 aprile — Gita pasquale a Prima Porta, km 10 — Convegno alle 8.30 per la colazione: ritorno per le 11.

Id. 26 aprile — 2ª marcia sociale a tempo massimo: Roma-Colonna-Labico-Valmontone-Artena-Giulianello-Cori-Cisterna-Velletri-Genzano-Albano-Roma, km. 135, ore 8.

Id. 3 maggio — Gita e corsa di campionato sociale di resistenza: Roma-Palombara-Moricone-Passo-Corese-Castel Giubileo-Roma. Arrivo a piazza d'Armi. Km. 100, tempo massimo ore 4.

Premi — 1. medaglia d'oro - 2. medaglia d'argento con castone - 3, 4. e 5. medaglia d'argento - 6. medaglia di bronzo.

Id. 10 — 3ª Marcia sociale a tempo massimo, Roma-Tivoli-Vicovaro-Licenza-Percile-Orvinio-Poggio Moiano-Castelnuovo di Farfa-Poggio Mirteto-Ponte Montoro-Torrita Tiberina-Fiano Romano-Roma. Km. 175, ore 12.

Id. 17 — Marcia « Coppa del Re » km. 220 - tempo massimo ore 18. (Programma speciale).

Settimana dal 24 al 31 — Partecipazione alle Manifestazioni sportive dell'Istituto Nazionale dell'Educazione Fisica.

Domenica 14 giugno — Gran Corsa Ciclistica Nazionale di resistenza per dilettanti, km. 340.

Id. 21 — Gita sociale al Colle Oliveto.

A coloro che avranno compiuto due delle Marcie a tempo massimo, medaglia d' argento, conio speciale della Società.

A coloro che avranno compiuto la Marcia Coppa del Re, medaglia speciale della Coppa.

Contemporaneamente alle Marcie di Resistenza, si effettueranno altre Gite sociali touristiche, il cui programma sarà pubblicato di volta in volta.

Club alpino italiano — Riuscitissima la escursione che a cura della sezione romana del C. A. I. ebbe luogo domenica scorsa ai Monti Affilani, dalle tre vette dei quali si abbraccia il panorama completo dei monti della nostra provincia.

Vi presero parte diciotto soci, tra cui una signorina.

Da Subiaco, dove pernottarono, partirono in carrozza alle 5.30 «, movendo alle 7.30 da Fonte Revere, ascesero dapprima il Monte Altuino m. 1269), donde goderono il panorama dell'esteso altipiano di Arcinazzo e del gruppo dei Monti Cantari, le cui cime nascondevansi in minacciosi e vasti nuvoloni.

Alle 11 la comitiva giunse sul Monte delle Pianezze (m. 1332), il maggiore del gruppo, dal quale giunse al Monte della Croce (m. 1156). Su questa vetta si fece colazione, mentre dalla sottostante Subiaco giungeva il rintocco delle campane, che annunciavano il mezzogiorno, e l'occhio spaziava lungo il pittoresco e vasto panorama, illuminato dal sole e nel quale distinguevano disseminati qua e là una miriade di paesi.

Di lì discesero alle 13, diretti verso Subiaco, dove rientravano alle 15 a rifocillarsi all'Albergo dell'Aniene, per ripartire alle ore 17 alla volta di Roma.

Ascensione aeronautica. — Ieri mattina alle ore 11,30, dal terreno della Società aeronautica si elevò il pallone « Fides IV ».

Nella navicella presero posto il marchese Casati, il principe Scipione Borghese ed il conte Campello. Pilota era il capitano Signorini.

Due colombi lanciati dagli aeronauti dal luogo di discesa tornarono alla colombaia del signor G. Lang recanti il seguente dispaccio:

« Discesi felicemente presso Frascati ore 14,35 facendo uso strappamento ».

Rallegramenti.

Tiro a volo. — *Albano Laziale*, 28. — La gara di tiro a volo allo storno ed al piccione, nello stand di Porta Romana ebbe il seguente esito:

Poule d' apertura: 3 storni a m. 18, gara a m. 21. 1., 2. e 3. premio divisi fra i sigg. avv. Sozzi di Caprino, Di Grazia, P. Giuliani con 9 su 9.

Tiro Castello: 4 storni a m. 18, gara a m. 21. 1. premio, medaglia d'oro sig. Sozzi con 20 su 20; 2. medaglia d' oro Cincher con 19 su 20; 3. medaglia d'oro Colafranceschi con 10 su 11.

Americana: 1. e 2. premio divisi fra i signori Baccetti, Dell'Erba, De Grazia e Sozzi con 7 su 7.

Poule di chiusura: Un piccione a m. 25, gara o m. 27. 1. premio P. Giuliani con 4 su 4; 2. Sazzi con 3 su 4.

Seguirono « poules » libere al piccione vinte dai signori: Baccetti, Bellagamba e Colafranceschi.

Mercoledì, 1° aprile, gare di storni e di piccione con premi in denaro.

Consiglio Comunale

Seduta del 30 marzo 1908 — *Pres.* **Nathan.**

La seduta è aperta alle 21.45.

Le proposte

Si approvano le seguenti proposte:

— Transazione di lite col sig. Angelo Casadei.

— Esercizio provvisorio del bilancio pel mese di aprile.

— Adesione del Comune al Consorzio pel servizio delle affissioni.

Il bilancio

Si riprende la discussione del bilancio.

Campanozzi dichiara di avere ammirato la chiarezza del bilancio attuale. Dice che dallo Stato abbiamo avuto 190 milioni dal 1882 ad oggi. Non crede quindi utile di chiedere che il Governo assuma il Piano Regolatore, perchè ci darebbe meno di quello che oggi ci dà. Dobbiamo chiedere solo che ci riduca ancora il tasso dei debiti.

Insiste perchè si semplifichi tutto l'ingranaggio degli uffici e s'impedisca l'ulteriore reclutamento di nuovi impiegati.

Approva i provvedimenti per la tassa sul valor locativo, perchè almeno egli e i suoi colleghi del Consiglio pagheranno d'ora in poi la tassa di famiglia! (Rumori).

Non vuole che le spese siano sproporzionate alle entrate. In fatto di bilancio egli è così contrario alle parole che parlerebbe soltanto con le cifre!! Esamina quindi i proventi del dazio rilevando le grandi frodi che si consumano a danno del Comune: accenna alle analisi dei generi alimentari eseguite nel Gabinetto Municipale per dedurne che si compiono in Roma numerose adulterazioni nei generi alimentari. Non desidera la municipalizzazione, ma approva che si cerchi ogni mezzo per svalutare il reddito delle Società monopolistiche.

Per le case chiede una emissione di cartelle fondiarie e termina fra continue interruzioni, incoraggiando la Giunta a procedere risolutamente sulla via intrapresa.

Pavoni esamina i criteri amministrativi che informarono la compilazione del bilancio constatando che manca il pareggio economico. Vuole nella parte tecnica che il bilancio sia corredato da più diffusi allegati che mettano specialmente in rilievo il movimento dei singoli servizi.

Si occupa più specialmente della riforma degli uffici. Crede anzitutto occorra di bene determinare le competenze e le responsabilità del Sindaco, degli assessori e del segretario generale e dei direttori dei singoli uffici. Lamenta che a Roma si tenda all'accentramento anzichè al decentramento amministrativo, mentre lo stesso dislocamento degli uffici non favorisce il primo sistema. Il metodo del decentramento darebbe maggiore autorità agli assessori e ai direttori e permetterebbe di diminuirne le spese, procedendo nel tempo stesso alla riorganizzazione dei servizi.

Esdra definisce poco solida la situazione finanziaria ed insiste perchè meglio si curino gli accertamenti per la tassa di famiglia.

Un intermezzo.

Il Sindaco comunica il seguente telegramma giunto gli durante la seduta.

« Consiglio generale Banco Sicilia odierna sua prima adunanza volgendo pensiero nobile popolazione tra cui istituto esplica suo lavoro manda augurale saluto codesta cittadinanza.

« Il Presidente. »

Nathan contraccambia con cortesi parole il saluto, inviando a Palermo i voti della capitale del Regno.

La ripresa.

Giuliani constata la sincerità del bilancio rilevando come non si possa sperare un miglioramento della situazione finanziaria da economie nelle spese. Rivendica al primo Consiglio liberale del 1890 l'idea prima di dividere il bilancio ordinario del Comune da quello del Piano Regolatore. Ricorda le discussioni allora avvenute in Consiglio che condussero perfino ad animati pugilati di fronte ai quali le ultime dimostrazioni furono piccola cosa.

Nathan. Non invochi i precedenti (si ride) per carità!

Giuliani insiste perchè questa divisione si compia e lamenta che la Giunta nella sua relazione non indichi con quali metodi intende raggiungere lo scopo.

Villa. Pensa che convenga anzitutto esaminare se il nostro bilancio sia solido nella sua struttura ordinaria.

E' inutile rimontare al passato. Il nostro bilancio è stato riorganizzato con le leggi del 1904 e 1907: Quindi ci troviamo di fronte ad una situazione assodata. Importa perciò ricercare se questa situazione sia tale da lasciarci tranquilli. La legge del 1904 ha beneficiato il nostro bilancio di milioni.

Guardando le entrate nota che le medesime sono aumentate di 2 milioni. E' il caso perciò di vedere se questi 2 milioni siano dovuti a redditi sicuri e costanti. Ora se pensate che questo aumento di 2 milioni è dato in buona parte dalla tassa sulle aree, bisogna subito aver presente che a metà del gettito della tassa stessa dovrà essere devoluto all'istituto per le case popolari.

Ad ogni modo non crede che la tassa sulle aree possa considerarsi come entrata ordinaria e dubita che si possa trarne un gettito di un milione.

Così mentre le spese ordinarie continuative dal 1905 hanno progredito in ragione di un milione pel bilancio del 1908 aumentano di due milioni.

Tutto ciò fu previsto fin dal 1906: ma francamente non credeva che la cosa si verificasse con tanta rapidità.

Aggiunge che mentre nel 1905 con le entrate ordinarie si coprivano tutte le spese straordinarie, il bilancio presenta oggi una spesa straordinaria di 4 milioni e mezzo, alla quale dobbiamo far fronte con alienazione di patrimonio e risorse straordinarie.

Questa situazione migliorerà in avvenire? Non lo credo. Già abbiamo una serie di opere che si delineano all'infuori della nostra volontà: gli interessi dei nuovi prestiti verranno a gravare il bilancio: si dovrà poi affrontare la metà delle spese per la viabilità dell'Agro romano.

Non ha gran fede nella tassa sul valore locativo, che richiederà gravi spese d'impianto per trarne sole 200 mila lire, a meno che non si voglia in seguito gravare la mano sui contribuenti.

Crede inutile infine la separazione del bilancio ordinario dallo straordinario, ma ritiene necessario di richiamare l'attenzione dello Stato su tale situazione perchè ciascuno assuma la propria responsabilità.

Bonomi è d'accordo nella diagnosi fatta da Villa delle condizioni del bilancio. Quanto all'avvenire bisogna contenere le spese nel più ristretto limite possibile. Pel resto si propone di fare una operazione sulle pensioni che ci potrà far risparmiare mezzo milione.

Avremo inoltre un maggior gettito del dazio e l'esonero delle spese pei tribunali ecc. Quindi una situazione allarmante che domanda uno sforzo della Giunta per ottenere altre opportune provvidenze legislative.

Giustifica gli stanziamenti per la tassa sulle aree e sul valore locativo, osservando che alla medesima si potrà dare effetto retroattivo nei limiti consentiti dalla legge comunale.

Conclude constatando che la forma del bilancio è quella che la legge impone: tuttavia cercherà di migliorare gli allegati.

Rispondendo alle osservazioni fatte nella divisione dei bilanci, nota che la colpa dello Stato è quella di aver spinto il Comune a far debiti. Deve però riconoscere che anche l'Amministrazione municipale passata fecero quanto poterono per ottenere una sistemazione del bilancio.

In ogni modo la situazione richiede grande accortezza da parte dell'Amministrazione municipale per poter fronteggiare l'avvenire.

Nathan ringrazia della concordia del Consiglio e se ne compiace. Non gli resta quindi che constatare come quei pungenti critici che già presentivano la scissura del blocco siano rimasti delusi. Il blocco rimane nonostante i tentativi e le insinuazioni che vengono da fuori.

Questo c'incoraggia: era necessario sapere se quello che ci proponevamo di fare incontrava la approvazione vostra.

Ringrazia il cons. Pavoni delle cose benevoli dette a suo riguardo, ma non può andare d'accordo con lui. Egli crede che in ogni impresa ci voglia una direzione unica per imprimere un unico indirizzo. Contesta poi che Roma spende per gli impiegati più di Milano; e rileva tutti gl'inconvenienti di un'eccessiva autonomia dei singoli uffici. Egli stima utile piuttosto il riordinamento logico degli uffici per rendere l'Amm.ne più elastica.

Per quanto riguarda il miglioramento degl'impiegati, nota che questo non potrà avverarsi se non quando essi possano dare maggiore mole di lavoro: è quindi inutile alimentare speranze di miglioramento che noi non possiamo oggi dare.

Nella questione delle case dichiara di non aver perduta la sua fede nella iniziativa privata.

Accetta l'ordine del giorno Alliata salvo alcune modificazioni e soprattutto insiste perchè si tolga l'inciso relativo alla separazione dei bilanci...

Mazza. Stante l'ora tarda prega il sindaco di rinviare la discussione dell'ordine del giorno alla prossima seduta.

Nathan accetta.

La seduta è tolta al tocco.

Erano presenti:

Albano, Albini, Aleggiani, Alliata, Amici, Ammeni, Aureli, Ballori, Bentivegna, Bonomi, Bucchi, Cagli, Campanozzi, Canti, Cardarelli, Carrara, Caruso, Coselli, Chiappa, Danesi, Della Seta, Del Vitto, Esdra, Ferrari, Franzetti, Gamond, Giuliani, Grandi, Gregoris, Guadagnoli, Guizzardi, Luciani, Mazza, Mazzolani, Montemartini, Moriggia, Musanti, Nathan, Orlando, Paglierini, Pavoni, Pietri, Piperno, Quartieroni, Rossi-Doria, Salvarezza, Scialoja, Sereni, Staderini, Sterlini, Susi, Testa, Tonelli, Torlonia, Trinchieri, Trompeo, Vecchiarelli, Vercelloni, Villa.

La vedova Cristina Martemucci-Petrini, la figlia Cesira, il genero Avv. Francesco cav. Pirocchi e figli: il fratello dottor Ulisse comm. Martemucci, la cognata Giuseppina Martemucci-Grassi: la sorella Erminia ved. Macrini e figli partecipano la perdita irreparabile di

DOMENICO Avv. Comm. MARTEMUCCI

R. Avv. Erariale Generale in riposo

avvenuta ieri:

Non s' inviano partecipazioni.

Notaresco 29 Marzo 1908.

Dopo lunga e penosissima malattia, che sembrava già cedere alle assidue cure della sventuratissima madre e dei medici sapienti, improvvisamente cessava di vivere la signorina

Dott. Prof. LAURA PISATI

insegnante valente, amatissima della R. Scuola Tecnica femm.le. Per la direttrice fu tenera figlia, per le colleghe affettuosa sorella, per le allieve vera madre.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 31 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione in Via Vittorino da Feltre n. 1.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 20 — Pres. **Torrigiani** *— ore 14.5.*

La sponda veronese del lago di Garda

Dari (EL. PP.) espone all'on. De Stefani le ragioni che impediscono la istituzione di maggiori servizi sulla sponda veronese del lago di Garda.

Il Ministro del tesoro non crede di accordare i maggiori fondi necessari se non si accerta che un maggiore reddito sarà determinato da quei maggiori servizi. Ad ogni modo riconosce la opportunità e la convenienza di tali servizi.

Invoca che l'on. De Stefani induca l'Impresa Mangini a modificare le sue esigenze, facilitando i provvedimenti del caso, da parte del Governo.

De Stefani si dichiara soddisfatto, pregando il Sottosegretario di Stato di ottenere che si porti la questione al Consiglio dei ministri, tanto più che la necessità dei detti servizi fu riconosciuta dalla Deputazione provinciale di Verona e dall'Ispettorato ferroviario.

Cassa di previdenza per gli impiegati comunali

Lucca interpella il Presidente del Consiglio sulla necessità di riprendere in esame la legge 6 marzo 1904, che istituì la Cassa di previdenza degli impiegati comunali, col proposito di riformarla in modo da rendere la Cassa di previdenza effettivamente accessibile a tutti gli impiegati per i quali fu istituita.

Rileva che, per gli impiegati nominati prima del 1904, con uno stipendio inferiore alle L. 1000 il contributo loro imposto assume un vero carattere di confisca, giacchè va dal 16 al 25 0[0.

Per questo pochissimi sono stati funzionari che si sono iscritti a quella Cassa di previdenza. Onde è chiaro che questa è inaccessibile alla maggior parte degl'impiegati, agl'interessi dei quali assolutamente non provvede. Eppure i Comuni hanno dovuto pagare e pagano il contributo che la legge loro impone per tutti gl' impiegati iscritti o non iscritti alla Cassa, enormemente gravosa. Riconosce che la questione è complessa; quindi egli si limita a desiderare che il Governo s'impegni di studiarla ed all'uopo fa alcune proposte, che spera di vedere accolte. (Approvazioni).

Carcano (Tesoro). Accetta ben volentieri l'invito a studiare, con la massima benevolenza, la questione sollevata dall'on. interpellante per la riforma della vigente legge sulla Cassa di previdenza per gl'impiegati comunali, pur dando al medesimo qualche chiarimento e facendo opportune riserve sui dati da lui esposti, che non gli sembrano molto esatti, come non gli sembra che la Cassa abbia fallito al suo scopo.

Aggiunge anzi, di sperare che il fenomeno rilevato dall'on. Lucca sia transitorio; l'anno venturo si compirà il primo bilancio tecnico quinquennale, e allora si esamineranno i risultati della Cassa e si avviserà gli opportuni provvedimenti.

Lucca, si difende dalla censura di inesattezza ed afferma, soddisfatto, confidando nella competenza e nel buon volere del Ministro del Tesoro.

Per i boschi demaniali.

Cavagnari approva l'opera dell'on. Ministro di agricoltura e lo incoraggia a perseverare nella difesa dei nostri boschi e delle selve, nell'interesse anche della pubblica igiene.

De Amicis (relatore). Raccomanda di fondare nel bosco di Mintedimezzo un istituto zootecnico modello e di trasformare a coltura silvana una parte del bosco di Cecina.

Chiede, poi, notizie sull'opera dell'Amministrazione forestale e vuole si presentino alla Camera i bilanci dell'Amministrazione dei boschi inalienabili dello Stato. Conclude raccomandando l'approvazione del progetto.

Cocco-Ortu (agricoltura). Ringrazia l'on. Cavagnari delle parole cortesi. Non può assumere un impegno per l'impianto del richiesto istituto zootecnico, del quale, ad ogni modo, riconosce l'opportunità, per il razionale allevamento del bestiame.

Dice che il Governo provvede ai rimboschimenti ed alla protezione della coltura silvana. Non è possibile pubblicare annualmente i bilanci della Amministrazione dei boschi inalienabili dello Stato. Può assicurare che l'Amministrazione forestale compie con alacrità e diligenza l'ufficio suo e questo è augurio e speranza per l'avvenire.

Indi, i tre articoli del progetto sono, senz'altro, approvati.

Leggine.

Sono, in seguito, approvati senza discussione altri quattro progetti di legge sia per eccedenze di impegni sul bilancio dell'interno e su quello del fondo di beneficenza e religione nella città di Roma, sia per maggiori assegnazioni sullo stesso bilancio dell'interno, e sul fondo stanziato per la costruzione del nuovo edifizio della regia Zecca: su quest'ultimo fanno alcune osservazioni gli on. **Valeri e Cavagnari**, ai quali risponde l'on. **Carcano** (Tesoro).

Si leggono le interrogazioni e le interpellanze.

La seduta è tolta alle 16,20.

Bonifica dell'Agro romano.

Dopo il notevole discorso di carattere generale dell'on. prof. Pozzi sul bilancio di agricoltura, ci pare utile riprodurre quelli pronunziati sulla questione dell'Agro romano dagli onor. Eugenio Valli, Santini e Chimirri.

Discorso dell'on. Eugenio Valli.

Valli E. Ieri, su, nella nostra biblioteca, ho voluto numerare la quantità delle opere, delle leggi, regolamenti, ecc., che si sono già scritte sull'Agro romano, perchè vi è un volume che le contiene tutte quante; sono 1279 pubblicazioni, dico 1279 pubblicazioni sull'Agro romano. Poi ho riguardato una relazione che il senatore Cadolini, uomo veramente illustre, ha fatto per l'Associazione degli agricoltori e nella quale ha enumerato altre 185 pubblicazioni sull'Agro romano, di modo che, sommate tutte insieme, sono 1464.

E dico questo unicamente perchè noi ci persuadiamo che se si progredisce con difficoltà, ciò deve dipendere anche dalle condizioni intrinseche dei luoghi: io credo che noi non mettiamo in pratica uno stimolo tenacissimo, uno sforzo proporzionato al fine a cui miriamo e che vogliamo raggiungere.

Ma sarebbe ingiusto e non equo, per lo meno, non considerare anche la somma difficoltà delle cose.

Noi, come dissi già l'anno scorso, abbiamo fatto leggi e regolamenti, e citai anche, ma non era presente al mio discorso, l'onorevole Chimirri, che ha fatto una relazione, che mi è parsa lodevolissima sotto tutti i punti di vista.

Ebbene, l' onorevole Chimirri scrive questo: Si parla ancora della bonifica dell'Agro romano come d'una cosa di là da venire. E questa relazione porta la data del 1903.

Eppure guardate, appena l' Italia raggiunse la sua unità con Roma capitale, Vittorio Emanuele, in data 20 settembre 1870, firmò un decreto col quale si nominavano i più insigni idraulici d'Italia per studiare e riferire intorno a questo problema dell'Agro romano.

Dico francamente: se noi continuiamo ancora, ad onta delle difficoltà che ci sono, ad attendere per un tempo indefinito, e senza progressi tangibili e sicuri, dico francamente che questo problema dell'Agro romano rappresenta una vergogna per l'Italia unita.

Appena facciamo un chilometro fuori delle porte noi ci troviamo in pieno deserto.

Quale fosse lo scopo del decreto di Vittorio Emanuele è detto con queste due parole che la Camera mi permetterà di leggere perchè fissa questo problema, e perchè la Camera stessa ne veda l'inizio e consideri la scarsezza delle forze e dei mezzi di cui ci siamo valsi.

Sono parole dell'on. Cadolini, nella sua relazione alla Società degli agricoltori italiani.

« Risanare la campagna che circonda la capitale della nuova e libera Italia; coprirla di una potente e ridente coltura, atta a fornire a Roma molte derrate che ora tragga, e acquista, da altre provincie, ed elementi primi; creare intorno alla città una cinta di ricchezza agraria, feconda, apportatrice d'incremento e di ricchezza alla città stessa, ravvivandone il mercato, col richiamare da altre regioni i capitali e le attitudini tecniche alle riforme agrarie; rinverdire le disseccate nolle or coi prati, or con le arborature; trasformare in amene plaghe quegli sterminati pascoli, in cui rimane inerte l'opera agreste, e rattristato l'animo umano; rendere salubre, da un estremo all'altro, tutto questo territorio infesto dai miasmi malarici.

Da siffatte aspirazioni era animata l' Italia, allorchè, plaudendo ai propositi manifestati dal Governo lo sospingeva a provvedere affinchè Roma cessasse di essere circondata dal deserto, per cui apparisce come un grande monumento senza piedistallo ». Ecco qual'era l'ideale altissimo, di fronte alla propria capitale dell' Italia risorta.

Orbene, malgrado i nostri sforzi, noi dopo tanti anni, ci siamo trovati dinanzi alla constatazione ufficiale fatta dall'onorevole Chimirri di non aver purtroppo nulla risoluto.

Le stesse condizioni dovremmo fare se leggessi ora alcune pubblicazioni fatte dall'on. Celli a proposito dell'igiene e delle case..... che non ci sono nell'Agro romano.

Sarebbe veramente una nuova fonte di umiliazione.

Rizzetti. Tukul abissini!

Valli. Tukul abissini! mi dice il collega Rizzetti. E' verissimo.

Monti-Guarnieri. Ci sono anche ai Prati di Castello, senza andare nell' Agro.

Valli. E questo è anche peggio. Questo ella lo dice per avvalorare la bontà del mio ragionamento?

Monti-Guarnieri. Precisamente!

Valli. Dunque, il problema relativo all'Agro romano si riduce a questo: di intensificare quanto più si può e dentro i limiti dati dalla natura stessa del terreno, la sua cultura; provvedere a togliere tutti i danni che derivano dalla malaria, provvedere alla costruzione di modeste case, all'allacciamento delle acque per evitare lo stagnare morboso delle medesime e nello stesso tempo provvedere alla viabilità.

Mi perdoni l'onorevole Cocco-Ortu: ma bisogna che constati un fatto personale abbastanza vecchio, e che ho rilevato soltanto ieri leggendo il resoconto ufficiale della discussione del bilancio dello scorso anno.

L'on. Cocco-Ortu, nella seduta del 26 febbraio 1907, disse queste parole:

« L'on. Valli che ha anche lamentato la mancanza di strade, evidentemente, non ha studiato la legge che vi provvede ».

Francamente, onorevole Ministro, uno dei due non ha studiato la legge; ma debbo dirle con dispiacere che forse quest'uno non sono io. (Interruzione dell'on. Ministro.

Abbia la bontà, onorevole Ministro, vede, io parlo con tanta cortesia che ella non può fare nessuno appunto alle mie parole. Sono constatazioni di fatto; perchè è molto difficile che io faccia osservazioni di cose se prima non ho la prova assoluta della loro verità.

Io ho qui l'elenco di tutte le strade dell'Agro Romano, perchè sono andato a copiarle tutte quante per evitare la possibilità di obiezioni da parte dell'on. Ministro. Le ho copiate tutte quante! Ed eccole l'elenco:

La zona soggetta al bonificamento per l'applicazione delle disposizioni contenute nella legge 13 dicembre 1903, n. 474, cioè dei dieci chilometri e dell'attigua parte del bacino dell'Aniene, ha una estensione di chilometri 513.

In detta zona si hanno:

numero 9 strade provinciali con uno sviluppo di chilometri 96;

numero 37 strade comunali con uno sviluppo di chilometri 168.

In totale numero 46 strade, con uno sviluppo di chilometri 264: e cioè per ogni chilometro quadrato della zona metri 515.

Nella zona stessa si hanno:

numero 148 strade vicinali con uno sviluppo di chilometri 255; e cioè di metri 497 per ogni chilometro quadrato.

In complesso dunque le strade di uso pubblico provinciali, comunali e vicinali, nella zona in parola, hanno uno sviluppo di chilometri 519, che corrisponde a metri 1,012 per ogni chilometro quadrato.

Per l'applicazione della sopracitata legge si debbono:

Costruire nuove strade, di uno sviluppo di chilometri 140:

Sistemare strade esistenti per uno sviluppo di chilometri 93.

In totale si avranno nuove strade, di uno sviluppo chilometrico di chilometri 233, il quale corrisponde a m. 454 per chilometro quadrato, che rappresenta l'aumento che porterà la costruzione delle nuove strade allo sviluppo delle strade esistenti che, come si è sopra accennato, è di metri 1,012 per ogni chilometro quadrato.

Nello sviluppo delle dette nuove strade non si trovano comprese le nuove strade provinciali, perchè lo Stato con l'art. 19 della legge 13 dicembre 1903, n. 474, si è assunto la costruzione delle sole strade comunali stabilite col piano regolatore approvato in base al voto dell'onorevole Consiglio Superiore dei lavori pubblici.

Dei 513 chilometri quadrati, 314 possono attribuirsi alla zona dei dieci chilometri e 199 al bacino dell'Aniene. (Interruzione del deputato Monti-Guarnieri).

Presidente. Onorevole Monti-Guarnieri, non interrompa, chieda di parlare.

Valli. Queste sono dunque le strade dell'Agro romano.

Ma devo purtroppo lamentare a questo proposito un fatto che riguarda le comunicazioni al Senato del Regno, dei disegni di legge approvati dalla Camera dei deputati.

La Camera dei deputati votò una legge nella quale si parlava unicamente di « strade ».

La legge fu inviata al Senato con l'aggiunta dell'aggettivo « comunali ». Quale danno ne è derivato? Questo: (l'onorevole Cocco-Ortu non ha in ciò ombra di responsabilità) che, benchè il ministro del tempo fosse avvertito di questa aggiunta, che sconvolgeva tutta l'applicazione della legge, la legge fu approvata coll'aggiunta alla parola « strade » di « comunali » e così ci siamo trovati in grandi difficoltà perchè il Comune deve contribuire con quelle determinate quote.

L'articolo 19 di quella legge dice poi « strade comunali occorrenti » e l'articolo 35 subordina le strade occorrenti al bonificamento agrario dell'Agro romano. Ma che cosa succede?

Succede questo, che se non si inizia il bonificamento è impossibile che si facciano le strade. Ma d'altra parte, la mancanza di strade ostacola il bonificamento.

A che si dovrà dare la precedenza?

Io dico alle strade, poichè altrimenti senza strade non è possibile conchiudere nulla.

Basta saper questo che, per andare da una tenuta all'altra in alcuni punti dell'Agro (vedo l'on. Monti-Guarnieri che mi accenna di sì) occorre tornare a Roma, entrare da una porta ed uscire da un'altra per ritornare nella campagna.

Sono cose che parrebbero addirittura inverosimili se non fossero perfettamente vere!

Dunque, onorevole ministro, guardi nei limiti del possibile (perchè io ho poi esigenze molto discrete in tutto, perchè conosco abbastanza le complessità e le difficoltà della vita) abbia la bontà nei limiti del possibile di vedere di accelerare la costruzione di queste strade, poichè senza di esse la bonifica dell' Agro romano sarà, come è stata finora, impossibile.

Queste strade, nella zona soggetta al bonificamento, hanno una triplice utilità: servono di norma ai proprietari per i miglioramenti da fare, per i fabbricati da costruire e per lo stesso trasporto dei materiali da costruzione. Su questo non vi è nessuna obiezione da fare.

Dirò ora due parole molto brevemente, perchè tengo conto delle condizioni della Camera, sopra un'altra questione.

Qui ho un altro fatto personale, e tutto a mio vantaggio, non le dispiaccia onorevole Cocco-Ortu, perchè l'anno scorso da questo stesso banco, quando ho visto (ella ha buona memoria e se ne ricorderà) che nel bilancio erano assegnati due milioni per i mutui, io le domandai di questi due milioni quale somma credeva di poter dare ai proprietari. Ed aggiunsi: neanche un soldo! Sono andato quest'anno a vedere il bilancio ed ho trovato intatti i due milioni.

Ero facile profeta. Adesso ci sono 4 milioni, ella mi dice, onorevole Cocco-Ortu. Anzi, dico io, ce ne sono 4 e mezzo. Vede come sono informato esattamente. E c'è anche una leggina che ha cercato di facilitare la concessione di questi mutui.

Però un'altra osservazione voglio fare, e mi dispiacerebbe che diventasse una profezia come quella dell'anno scorso. Io ho l'intima convinzione che se noi non arriviamo a cambiare questo articolo 30 della legge 10 novembre 1905, n. 647... (Interruzioni del deputato Monti-Guarnieri).

E' l'art. 30, onorevole Monti-Guarnieri, perchè è testo unico. E questa è la difficoltà. Ed ho piacere che l'onorevole Chimirri mi ascolti, perchè ho di lui moltissima stima.

Dice questo articolo: le somme accordate a ciascun proprietario gli saranno versate semestralmente in base allo stato dimostrativo dei lavori che verranno eseguiti.

E questo stato deve essere verificato e vidimato da un ispettore del bonificamento agrario e dall'ingegnere preposto alla sezione speciale di cui all'articolo 94.

Questo è il testo della legge.

Ma parliamo da uomini pratici, perchè non serve restare nelle nuvole.

Come è possibile che un proprietario il quale ha bisogno imprescindibile di questo mutuo si metta a coordinare determinati lavori i quali devono avere unità di concezione, una scadenza abbastanza progressiva ma non breve, quando questi mutui vengono pagati a lui presso a poco come se fossero cambiali di sei mesi in sei mesi o quando soltanto si sarà verificato e vidimato lo stato dei lavori?

Ma chi sa quante contestazioni verranno tra il primo ed il secondo semestre, tra la vidimazione e l'esecuzione ed il controllo di tutti questi lavori!

Due sono gli errori.

Primo, gli importi devono essere anticipati, perchè si fa appunto il mutuo in quanto mancano i propri mezzi economici.

Secondo, perchè il versamento semestrale e posticipato costituisce un ostacolo grave, di cui vedrete gli effetti nella pratica.

Io ho paura, onorevole ministro che, ad onta della grande buona volontà che ella ha messo nel suo Ministero, la difficoltà delle cose sia superiore a questo buon volere, perchè trovo le difficoltà nella lettera stessa ed anche un po' nello spirito, ma sovratutto nella lettera della legge.

Nominalmente avremmo questi quattro milioni e mezzo.

So tutto quello che è stato fatto finora perchè questi quattro milioni e mezzo fossero dati, ma io credo che sarà difficile di poterli dare. Perchè naturalmente ci vogliono tutte le garanzie ecc. Ed in parte le avremo nel modo di esazione, perchè la nuova legge a questo provvede.

Ma le difficoltà saranno non lievi, ed i quattro milioni e mezzo difficilmente potranno esser dati.

Ma, diceva ella l'anno scorso: se non li domandano questi quattrini, vuol dire che non ne hanno bisogno.

No, indubbiamente ne hanno bisogno: soltanto trovano nella rigida disposizione legislativa una difficoltà assoluta per avere la possibilità di ottenerli.

Intanto si è proceduto verso questi proprietari ad una notificazione che è di una curiosità straordinaria e che varrebbe la pena di leggere.

Figuratevi questo che serve come esempio per il resto.

Vedo qui l'onor. Papadopoli, che ha costruito modelli di case per i contadini nei suoi tenimenti nel veneto.

Ma a lui non è venuto in mente che queste case abbiano le porte con le bussole automatiche, come si vorrebbe imporre ai proprietari dell'Agro romano per le case dei contadini.

Ma se non vi sono assolutamente neppure miserabilissime case, o sono infinitamente scarse, e voi pretendete che quelle da erigersi abbiano perfino le porte con le bussole automatiche!... (Interruzioni).

Io direi che chi ha fatto questa notificazione deve avere perduto un po' la bussola per conto suo.

E poi la stessa notificazione dice che le case devono avere persino due camere per infermeria separate, una per gli uomini ed una per le donne, senza comunicazione interna. Ma si tratta di cosa momentanea per questa infermeria; si tratta che deve servire per poche ore, perchè poi gli ammalati debbono essere trasportati negli ospedali di Roma, non potendosi queste persone curare sul posto. E poi figuratevi nell'Agro romano un'infermeria! Mi sembra che sia molto fantastico chi ha concepito questo provvedimento.

Vi sono le trenta guardie campestri per le contravvenzioni ed io credo che non ne sia stata eseguita neanche una.

E il concorso?

E' andato deserto, nel senso che dei molti concorrenti nessuno fu prescelto!

Ebbene: con 7 mila lire all'anno, voi non troverete mai e poi mai una personalità di valore incontestabile, riconosciuto, che si imponga, con autorità, per l'avviamento, almeno, alla risoluzione di un problema, che è ponderosissimo per tutti all'infuori delle menti rettoriche o ristrette.

Poi ci sono le 32 mila lire. E su questo prego l'on. Cocco-Ortu di fermare la sua attenzione, perchè è egli stato in tutte le circostanze un rigido amministratore del suo bilancio.

Ci sono queste 32 mila lire per visite e per ispezioni. Dapprima c'è stata una Commissione grande di ispettori, della quale facevano parte persone espertissime.

Poi questa Commissione si è ridotta ad un numero minore e finalmente si è concentrata in tre persone soltanto.

Io dico che l'unica cosa che sarà bonificata, secondo il mio concetto, è il capitolo di questo bilancio. Questo capitolo resterà asciutto, senza ombra di dubbio, ma la bonifica dell' Agro romano continuerà presso a poco come prima.

Dunque riassumo e concludo. Io dico che la bonifica dell' Agro romano presenta gravi difficoltà, riconosciute dalla stessa lunghezza del tempo, che è corso senza che si sia provveduto efficacemente.

Ma dico che anche questa terza Italia (senza fare neppure un' ombra di retorica) ha il dovere imprescindibile di non lasciare la sua capitale circondata dal deserto. Ed allora soltanto, quando avremo proceduto gradatamente, ma intensivamente anche alla bonifica dell' Agro romano, allora soltanto noi saremo degni di restare qui con quella altezza ed intensità di sentimenti, con la quale indubbiamente ed eternamente vi rimarremo. (Bene! Bravo! Approvazioni).

Per l'igiene intellettuale.

La *Rivista Pedagogica*, pubblicazione mensile dell'Associazione nazionale per gli studi pedagogici, diretta dall'on. Credaro, è già al suo terzo fascicolo e fin dal suo nascere ha conquistato un posto considerevole fra le pubblicazioni congeneri, sia per la scelta degli argomenti trattati, che pel nome degli scrittori che vi portano il loro contributo di studi e di esperienza.

Nel fascicolo di marzo abbiamo, fra gli altri, notato un articolo del prof. Lucillo Ambruzzi sulla igiene intellettuale che ci piace riassumere.

L'autore fa notare che i programmi delle nostre scuole elementari e medie sono in gran parte responsabili dei tanti, anzi dei troppi suicidi di studenti, sia direttamente per le gravi difficoltà che essi apportano agli esami, sia indirettamente per l'indebolimento generale del sistema nervoso, prodotto dal sovraccarico del lavoro intellettuale.

A correggere un male così grave finora non si è provveduto, se non con la scelta fra il greco e la matematica per gli studenti liceali: rimedio timido e insufficiente, che fa augurare vicino un rimedio coraggioso ed efficace.

Il rimedio, secondo il prof. Ambruzzi, sarebbe facile da trovare, se si avesse il coraggio di rompere la tradizione e di applicare alla scuola i principii più liberali, che si sono imposti oggimai in tutta la legislazione.

Si tratterebbe di questo. Stabilito il programma

di studi per una data scuola, ogni alunno sarebbe libero di inscriversi anno per anno a quei corsi che egli credesse di poter percorrere senza danno della sua salute, fino ad arrivare al completo esaurimento del programma della scuola, senza limite di tempo.

Qualcuno potrà temere che questa riforma debba recare alterazione all'orario e aumento di lavoro ai professori. Ma tale timore sarebbe infondato.

L'orario resta immutato e sta all'alunno regolare il suo in modo di poter approfittare dei corsi senza perdere lezioni.

Più gravi possono sembrare le obbiezioni di altro ordine. Date l'affannosa lotta per la vita, l'ansia di arrivare alla meta, la caccia all'impiego, la feroce concorrenza in tutte le professioni intellettuali, può sembrare dannoso il ritardare agli aspiranti il possesso di una licenza, d'un diploma, d'una laurea, che dia la bollatura ufficiale necessaria per la conquista del pane quotidiano.

Ma l'obbiezione cade, quando si pensa che questa riforma non impone obblighi a nessuno.

Chi sente i garretti buoni, dia la scalata al vertice dei suoi studi nel più breve tempo. Chi invece ha ragione di temere per la sua salute fisica e intellettuale, ed ha genitori ragionevoli e prudenti, si atterrà alla via più lunga, ma più facile e piana.

Che una tale riforma sia possibile senza recare alcuna perturbazione, è provato dai fatti. In alcune repubbliche sud-americane dove gli ordinamenti scolastici, furono studiati nei paesi più civili, si applicarono i programmi di studio per le scuole secondarie nel modo suesposto.

Ma anche da noi si è fatto un lodevole tentativo in questo senso. E ciò per opera della signora Giulia Fava Parvis, che dirige in Torino l'Istituto « Margherita di Savoia ».

Approfittando della sua indipendenza dal Governo, questo Istituto municipale offre alle alunne il mezzo di acquistare una completa cultura, senza ammazzarsi e diventare nevrasteniche.

Le allieve (anche quelle del corso normale se lo desiderano) possono scegliere anno per anno le materie che vogliono studiare, senza obbligo di caricarsi sulle fragili spalle tutto il programma, salvo a tenersi preparate su tutte le materie di ciascun corso, quando vogliano dare l'esame di licenza nelle scuole governative o pareggiate.

Se il Governo, accordando il pareggiamento a questo Istituto, potesse lasciarne intatto l'ordinamento attuale, si avrebbe il modello di quella scuola media che potrebbe col tempo generalizzarsi in Italia.

Ferrovie dello Stato

Nuovi lavori.

Fu autorizzata la esecuzione dei seguenti lavori:

Sistemazione magazzini, Deposito Franco (Venezia marittima).

Impianto quattro grue elettriche, banchine (Venezia marittima).

Riordinamento stazione (Giarre Riposto).

Prolungamento 2° binario, (Bolo-Novi).

Impianto stadera a ponte e sagoma di carico (Castelplanio).

Impianto stadera a ponte (Bergamo).

Ampliamento fabbricato viaggiatori (Pracchia).

Prolungamento 2° binario e impianto stadera a ponte (Gonzaga Regg.).

Chiusura stazione (Gattinara).

Costruzione baracca uso magazzino merci G. V. (S. Stefano Riva Ligure).

Raddoppio binario tra Torreberetti e Valle ed ampliamento delle stazioni di Torreberetti e Sartirana.

***

Fu disposta la gara d'appalto a licitazione privata dei lavori sotto indicati.

Fornitura e posa in opera dei serramenti e pavimenti in legno pel nuovo palazzo della Direzione Compartimentale di Venezia (aggiud. 6 apr.).

Forniture.

Fornitura di spine, maniglie e zeppe d'acciaio. — N. 150 perni di manovella greggi per ruote motrici di locomotive — N. 400,000 Ghiere d'acciaio per tubi bollitori. — N. 909 pali telegrafici di castagno selvatico. (Scade 13 aprile).

Fogli 17,105,000 di carte, bianca, rigata, quadrettata e perlina. — N. 100 casse di ferro per tender. (14 aprile ore 18).

Kg. 6000 di chiavarde di ferro per imbastitura anelli di caldaie di locomotive. (15 aprile ore 18).

Kg. 5000 Frussiato di Potassa. — Colonnette di pietra per cancellato. — Specchi di m. 2,50 di legno larice per cancellate. (20 aprile),

Kg. 20,000 di Minio di piombo. (22 aprile).

M. 10,000 tela impregnata colore marrone per copertoni. (29 aprile).

Cronaca di Roma

Pranzo a Corte — Ieri sera alle ore 21, ha avuto luogo a Corte il pranzo ai grandi ufficiali dello Stato con le loro signore.

Le tavole erano disposte nell'ordine seguente:

Sedevano alla destra del Re: S. E. D. Laura Minghetti, S. E. march. Visconti-Venosta, S. E. signora Biancheri, S. E. prof. Bertolini, Signora Orlando, S. E. prof. Sanarelli, Signora Schanzer, S. E: conte Gianotti, Contessa di Brambilla, Cap. di fregata Cafiero, N. D. Carla De Raymondi, Cap. Gambardella, D. Sforza-Cesarini.

A Sinistra: S. M. il Re, S. E. donna A. Depretis, S. E. avv. Tittoni, S. E. marchesa Visconti-Venosta, S. E. avv. Schanzer, Signora Lacava, S. E. ten. gen. Brusati, S. E. donna Caterina Rattazzi, Magg. gen. Trombi, Signora Marselli, Tenente col. Ravazza, Contessa Trigona, Don Lodovico Lante, Cap. Donnarumma.

Sedevano alla destra della Regina; S. A. R. Conte di Torino - S. E. D.a E. Cairoli, S. E. avv. Lacava - S. E. D.a M. Mezzacapo, S. E. avv. Rattazzi - Sig.ra Rava, C. Amm. Marselli - sig.ra Sanarelli, ten. col. De Raymondi - D.a Susanna Lante, magg. D'Alessandro - duchessa di Terranova, dottor Quirico.

Alla sinistra della Regina: S. E. cav. Biancheri, S. E. marchesa di Rudinì, S. E. prof. Rava, signora Bice Tittoni, S. E. dott. Pompilj, signora Bertolini, conte di Brambilla, contessa Gianotti, march. Borea d'Olmo, contessa Trombi, conte Trigona, pr.ssa del Vivaro, ten. Solaroli.

La Regina Madre al Pantheon. — Ieri, alle 9,30, S. M. la Regina Margherita si recò al Pantheon in automobile, accompagnata dalla marchesa di Villamarina dal marchese Guiccioli e dal conte di Collegno.

Erano ad attenderla i cappellani di Corte, monsignor Beccaria, Bianchi e Tornini e il presidente dei Veterani della guardia d'onore, on. Ruspoli, il colonnello Cesare Bortolotti e il cav. Giovanni Smith, ispettore di turno, e altri veterani.

La messa di suffragio a Re Umberto è stata celebrata dal Cappellano cav. Niti, alla Cappella di S. Agnese.

Durante la breve cerimonia l'Augusta Donna è rimasta in ginocchio pregando.

Vaticano — Ieri mattina S. S. ricevette il pellegrinaggio francese, reduce da Terrasanta, presentato dal R. P. Baylley, fratello del Generale degli Assunzionisti.

Il ricevimento ebbe luogo nella Sala Clementina ed il Papa ammise tutti i presenti al bacio della mano,

— Si assicura che mons. Vincenzo Sardi, Segretario dei Brevi ai Principi, sarà nominato Delegato Apostolico a Costantinopoli.

Dal palazzo di Giustizia al palazzo di Venezia - La monografia del collega Renzo Rossi sulle vicende della costruzione del palazzo di Giustizia ha messo molto campo a rumore ed i giornali della penisola ne sono pieni.

Siccome la questione è più grossa per l'avvenire, che pel presente, giacchè cosa fatta capo ha, anche quando è fatta male, così noi non mancheremo di rilevare taluni punti della relazione della Commissione d'inchiesta, presieduta dall'illustre sen. Astengo, sui quali non crediamo si possa convenire, senza cadere in altre gravi conseguenze.

Intanto, per dimostrare come si procede nelle questioni di questo genere da parte del Corpo competente, non sarà inutile l'episodio del palazzetto di Venezia.

Fu stampato mesi sono, in vari giornali che la convenzione fra lo Stato italiano ed il Governo austriaco, per la demolizione del palazzetto di Venezia faceva obbligo allo Stato di consegnare al Governo austriaco l'area in cui il palazzetto stesso deve risorgere, sgombra dalle demolizioni, per l'aprile p. v.

Perciò in fretta e furia furono licenziati inquilini ed esercenti dal gruppo di fabbricati fra la piazza S. Marco e il vicolo di Madama Lucrezia. Si disse allora che per le demolizioni occorrevano due mesi di tempo e sarebbero, perciò, cominciate in febbraio.

Siamo alla fine di marzo, i fabbricati sono sgombri da mesi e non si riesce a trovare ancora chi dia ordine di dare il primo colpo di piccone! O non era meglio lasciare gli inquilini e gli esercenti in casa loro e fare incassare all'erario il fitto di parecchi altri mesi?

Lo Stato comincia così col mancare, non si sa perchè, al primo impegno assunto nella convenzione col Governo austriaco, e questo, naturalmente, non si terrà più, di conseguenza, obbligato a consegnare, nel tempo prestabilito, la ricostruzione ultimata; così nel 1911 vedremo ancora gli steccati intorno a qualche mucchio di rottami di fronte al monumento al Gran Re!

Il censimento generale del bestiame nel Comune di Roma. — Non sono ancora noti i risultati del censimento generale del bestiame testè compiutosi nel nostro Comune, ma certamente essi saranno riusciti in tutto rispondenti agli scopi che la legge del 14 luglio 1907 si era prefissa di ottenere.

Il compito dell'Ufficio tasse municipale, cui fu rimessa la direzione e la esecuzione del censimento medesimo, era dei più laboriosi. Si trattava infatti di dividere la città, il suburbio e l'Agro romano in tante sezioni e di affidare ciascuna sezione ad un commesso, il quale, colla guida dell'elenco dei proprietari di bestiame compresi nel proprio perimetro, doveva in breve spazio di tempo compierne il giro e censire scrupolosamente tutto il bestiame in esso rinvenuto. In altri termini si trattava di far muovere circa duecento persone contemporaneamente ed indipendentemente le une dalle altre.

A questo scopo ecco come venne diviso l'intero territorio:

la città in 50 sezioni alle quali furono addetti altrettanti ispettori e guardie municipali che facevano capo alle rispettive delegazioni;

il suburbio in 20 sezioni e vi furono utilizzati 20 agenti di sorveglianza dell'Agro romano, messi a disposizione del Comune dal Ministero di agricoltura (Direzione delle bonifiche e della colonizzazione);

l'Agro in 23 zone e 110 sezioni applicandovi quali capi zona 17 medici e 6 ispettori municipali dell'Agro romano: e quali commessi 110 tra agricoltori ed altri abitanti della campagna.

Con questo sistema nessuna località del vastissimo nostro territorio potè sfuggire al censimento che procedette senza alcun inconveniente e con una perfezione davvero encomiabile.

E' già incominciato lo spoglio delle schede ed a suo tempo ne daremo il risultato definitivo.

Per la celebrazione dei matrimoni nelle ore pomeridiane. — In seguito alla deliberazione presa dal Consiglio comunale nel giugno 1891, coloro che desiderano di celebrare i matrimoni nelle ore serali, debbono versare alla Tesoreria comunale la somma di L. 50 a solo titolo di rimborso delle spese d'illuminazione e di servizio straordinario e quella di L. 100 quando richiedono uno speciale addobbo della sala.

Accade, peraltro, e da qualche tempo con maggiore frequenza, che si domanda la celebrazione di matrimoni fuori delle ore comprese nell'orario normale dell'Ufficio, nelle quali, se il Comune non deve sostenere spese per la illuminazione, deve tuttavia compensare gl'impiegati e gl'inservienti per l'opera straordinaria da essi prestata.

La Giunta ha proposto pertanto al Consiglio di voler deliberare che coloro i quali vogliano godere del privilegio di celebrare i matrimoni prima delle ore 9 e dopo le ore 13 debbano versare alla Tesoreria comunale, a titolo di rimborso delle suindicate spese straordinarie, la somma di L. 20, ferme restando le disposizioni in vigore per i matrimoni serali. Dovrà, peraltro, esser fatta eccezione per i matrimoni celebrati fuori della Casa comunale, in *extremis*, o per impedimenti, a forma degli articoli 78 del R. Decreto 15 novembre 1865, e 97 del Codice Civile e per quelli che debbono venir celebrati fuori dell'orario normale nell'interesse del servizio, nei periodi di maggiore affluenza, come nel Carnevale e nell'Ottobre.

Camera di commercio — La Camera di commercio di Roma comunica che, dal 30 giugno al 30 novembre 1908 avrà luogo a Venezia una « Esposizione nazionale d'arte moderna e regionale d'arte antica » promossa dalla locale Società delle Arti Edificatorie e presieduta da un Comitato di cospicue personalità con a capo il sindaco comm. avv. Filippo Grimani.

Oltre le opere di arte pura: architettura, pittura e scultura, verranno accolte in detta mostra quella di arte applicata, suddivise nelle seguenti categorie: arazzi - argenterie - avorio - bandiere - bronzi - campane - cere decorate - ceramiche - cuoi decorati - intaglio e intarsio - lampadari - legatoria - medaglie - merletti - miniature - mobili di carattere sacro - mosaici - oreficerie - organi - passamanterie - plastica (in creta, stucchi, ecc.) - ricami - stoffe - tappeti - vetri e smalti - vetri dipinti - varia.

Per altre informazioni in proposito gl'industriali del distretto di Roma potranno dirigersi anche alla Segreteria della stessa Camera di commercio.

Per un ufficio misto di collocamento. — Il numeroso pubblico che gremiva completamente il teatro Quirino offriva uno spettacolo imponentissimo.

Le duemila persone che affollavano il teatro, producendo un chiasso assordante, allorchè apparvero alla ribalta il Principe Di Scalea ed il signor Luigi Cesana, tacquero rispettosamente e salutarono poi con un entusiastico ed unanime applauso i nuovi venuti.

Primo a parlare fu l'on. Principe Di Scalea, il quale si disse orgoglioso della iniziativa presa dalla Società pel movimento dei forestieri; che tende a stabilire buoni rapporti fra il personale e i proprietari dei pubblici servizi.

Si disse pure lieto del numeroso concorso di pubblico, accorso al comizio organizzato per facilitare al personale la ricerca di un impiego, ed ai principali il rifornimento di personale onesto ed idoneo.

Disse infine: « Noi rialzeremo la dignità dei lavoratori, e daremo ai proprietari la garanzia di essere coadiuvati da persone capaci ed oneste. — Lo Statuto è fatto in modo da conciliare gl'interessi delle due classi e raggiunge così l'idealità dell'armonia ».

L'oratore fu applauditissimo. Seguì Luigi Cesana che spiegò l'azione e il beneficio dell'ufficio misto di collocamento.

Quest'ufficio eliminerebbe l'elemento di discordia che si frappone tra principali e dipendenti: quello dei sensali.

I due elementi finirebbero col trovarsi bene insieme, col capirsi, col rispettarsi, col tollerare i reciproci difetti e riconoscere le rispettive qualità.

De quest'accordo che andrà man mano consolidandosi, scaturirebbe un miglioramento in tutti i servizi, la soddisfazione della clientela e quindi la maggior garanzia di lavoro costante e di costante guadagno per tutti.

Con l'ufficio di collocamento i dipendenti, a qualsiasi categoria appartengano, dal modesto inserviente di un'osteria di campagna, all'elegante cameriere di *restaurant*, non pagheranno che 25 cent. al mese, e non appena le condizioni del bilancio lo permetteranno, questi contributi saranno proporzionalmente ridotti.

In conclusione la classe che oggi spende tra tasse fisse e regalie per il collocamento L. 45,000 all'anno, più i danni delle giornate di lavoro perdute, con l'ufficio misto vedrebbe le spese ridotte a L. 10,000.

La fine del discorso di Luigi Cesana, che è stato ascoltato con deferente e simpatica attenzione, fu accolto da vivissimi applausi.

L'on. Di Scalea propone infine all'assemblea il seguente ordine del giorno, che viene approvato ad unanimità:

« L'assemblea dei proprietari e lavoranti della mensa dichiara costituito ufficialmente l'ufficio misto di collocamento e affida alle singole Associazioni le formalità necessarie a seconda delle norme dello Statuto ».

All'Ambasciata degli Stati Uniti — Ieri sera nella sede dell'Ambasciata degli Stati Uniti da S. E. M.r Lloyd Griscom, diede un pranzo in onore di Pierpont Morgan.

Parteciparono al pranzo il Ministro Carcano M.e De Wede, l'on. Fortis, Mrs. Barns, il Principe Pio di Savoia, il colonnello Edward, Miss Griscom sorella dell'ambasciatore, il Duca di Sermoneta, Lady Layard, l'on. Fusinato, Mrs. Satterbe Don Gelasio Caetani, Miss Cadwalader, Mrs. Bayard Cutting, la contessa della Somaglia, l'on. Bruno Chimirri, la marchesa Talleyrand-Périgord, S. E. De Wede, Mrs. Griscom, il colonnello Goddard, il cav. Cortesi, la duchessa di Sermoneta, il comm. Pierpont Morgan, Mrs. Goddard, il conte Greppi, Mrs. Bette, il signor Beick ed il signor Winthrop.

Dopo il pranzo si aprirono le sale a uno splendido ricevimento di cui fecero gli onori S. E. l'Ambasciatore, Mrs. Griscom, e tutti gli addetti dell'Ambasciata degli Stati Uniti.

Tra gli intervenuti abbiamo notato accompagnati dalle rispettive signore, l'Ambasciatore Barrère, l'Ambasciatore di Spagna, il conte de Ojeda, i Ministri della Baviera, conte Thaw, il Ministro di Monaco, i Ministri del Brasile, del Cile, della Serbia, del Belgio, della Svezia e l'incaricato d'affari di Danimarca.

Intervennero anche la principessa Thurn et Taxis, la signora Laroche della colonia americana, le signore Loftus, Breck, Carter, S. E. il marchese Visconti-Venosta, l'on. Pierantoni, il comm. Bollati, il march. Cariotti, il cav. Tommassini.

Alle 11 sono intervenuti i ministri italiani che avevano partecipato al pranzo del Quirinale, e tra essi S. E. l'on. Tittoni e l'on. Pompilj, che hanno voluto presenziare il ricevimento fatto in onore di Pierpont Morgan, vecchio amico ed entusiasta d'Italia.

L'ambasciatore ha presentato al signor Morgan, che portava il Gran Cordone Mauriziano, le personalità politiche presenti.

Durante il ricevimento, che riuscì brillantissimo, fu eseguito uno splendido programma musicale, e alle 11 fu servito un sontuoso *buffet*.

Una nota politica: una accanita partita al *bridge* tra l'on. Tittoni, l'ambasciatore Barrère, il ministro di Serbia e l'on. Fusinato.

Al Circolo militare. — Ieri alle ore 21,30 nel salone del Circolo militare il capitano dottor Settimio Aurelio Nappi tenne una conferenza sul tema: « L'aspirazione suprema ».

Per questa, figlio dei tempi, volle un titolo che attirasse molti allo scopo di rivolgere le forze di intelletto degli accorsi alla soluzione del problema contenuto nella conferenza « La pace ». Così l'egregio capitano comincia: Dall'urbe della spada e della croce, dall'orbe della scienza e dell'arte, dal circolo di una famiglia, dal circolo delle armi, esca un concetto che tenda a realizzare l'aspirazione suprema dell'individuo e della collettività di ogni forma politica economica, di ogni nazione e religione: la pace; così l'Italia, nella famiglia umana, procederà, con unione e fede migliori, sulla via dell'incivilimento ascensivo e continuo.

Con efficacia e chiarezza egli dimostra che la pace non è di alcuna società dell'oggi, dell'ieri ma della lotta, della guerra, e questa spinge l'ora presente di civiltà ad una soluzione per la pace mercè l'opera della democrazia.

La democrazia deve persuadersi che la pace non è opera del Capo dello Stato, ma è opera dei popoli, che debbono perciò essere educati.

L'oratore propone la costituzione del tribunale della pace e combatte l'arbitrato.

Si diffonde poi con ragionamento sintetico sulla costituzione del tribunale della pace.

Coglie l'occasione delle feste nel 1911 per proporre ai sindaci di Roma e di Torino di convocare tutti gli Stati e Staterelli in un Congresso regolare in Roma, allo scopo di formare un *trattato* che adotti e riconosca unanimemente il Tribunale della pace.

Ricorda poi le parole dell'on. Fortis, pronunziate a Poggio Mirteto nel 1906: « non è l'interesse solo che guida il mondo » ed io aggiungo: l'ideale deve brillare al popolo perchè lo renda buono, laborioso, unito, ma non lo deve ingannare con la credenza della facilità o della realizzazione pronta e delle inutilità di determinate istituzioni.

Le proposte sue provano che l'esercito, in Italia, non è una derivazione o una trasformazione di eserciti feudali asserviti incoscienti, ma nato e formato dal popolo suo.

Chiude infine la sua brillante conferenza esclamando:

« Signori, accogliete le proposte mie, completatele e spiegate la potenza vostra — o sindaci di Roma, di Torino e, mercè l'opera prudente, savia, intelligente del Re nostro, fate sì che l'Italia, davvero forte per mare e per terra, finchè i tempi vorranno, efficacemente promuova l'opera per la realizzazione della pace: i popoli un giorno a voi eleveranno un monumento di gratitudine ed all'Italia, in Roma un monumento imperituro di amore, ripetendo sempre e ovunque a loro stessi e ai propri figli:

— Italia, sii benedetta nell'ora del tempo!

Quel giorno di memoria e di delizia gli uomini detteranno l'epigrafe pel monumento:

A l'Italia
della pace e della giustizia
datrice divina
con amore, gratitudine, riverenza
l'umanità.

Unanimi, scroscianti applausi coronarono la fine della interessantissima conferenza.

Notammo fra gl'intervenuti i gen. Cossato e Brusati, il col. Spinelli, il comm. Amante, l'onor. Di Scalea, il prof. Tometti, il col Druetti, ecc.

Vaccinazione obbligatoria. — La sessione di primavera per le vaccinazioni pubbliche e gratuite si aprirà il 10 aprile.

Nelle sale presso lo stabilimento di mattazione (locale dei bagni), presso via Goito 35, via Celsa 3, via Galilei 21, Torre degli Anguillara, via Ovidio 14-16 verranno eseguite le vaccinazioni ogni giorno, eccettuate le feste ufficiali dalle ore 9 alle 13 fino al 15 giugno p. v.

Gran concerto all'Excelsior. — Oggi, come annunziammo, alle 15.30 avrà luogo all'*Excelsior* il gran concerto organizzato dalla Lega Navale, sotto la presidenza del pr. Giovanelli.

Dobbiamo aggiungere, come novità attraente, la declamazione di un Canto di Dante di Ferruccio Garavaglia, l'illustre artista che diede vita alla Società drammatica stabile dell'Argentina.

La Società contro l'accattonaggio nel pubblicare il risultato finanziario del gran ballo all'Hotel Excelsior ringrazia vivamente il Patronato delle Signore per lo splendido successo ad esse dovuto.

Entrata	L. 11,350.00
Uscita (spesa per musica, illuminazione, ecc.	L. 2,560.00
Altre spese (stampa, posta, ecc.)	» 714.30
Totale spese	L. 3,274.30
Incasso netto	L. 8,075.70

E' un risultato veramente eccezionale, ciò che fa risultare il merito alle signore Patronesse.

Lutto scolastico. — La R. Scuola Tecnica femminile « Marianna Dionigi » ha avuto la disgrazia di perdere una delle sue migliori insegnanti, la Dott.ssa Laura Pisati.

Condoglianze.

Cooperativa case ed alloggi. — L'assemblea ordinaria dei soci è convocata nella sede della Società M. S. impiegati delle pubbliche amministrazioni (via Agostino Depretis, Galleria Regina Margherita) il 2 aprile, alle 20 precise, col seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione - 2. Relazione dei sindaci - 3. Bilancio dell'anno 1907 e proposte del Consiglio - 4. Elezione di 4 consiglieri, 5 sindaci e 3 probiviri - 5. Mutuo ipotecario - 6. Denominazione delle strade della Cooperativa.

Università popolare — Oggi al Collegio Romano avrà luogo la seguente lezione:

Prof. G. Quattrociocchi: I pericoli delle ferite, ore 21-22.

Prof. G. Barini: La musica nel Risorgimento, Sezione Esquilino (Biblioteca per gli operai, via Cimarra 31), ore 20-21.

Prof. F. Tambroni: Le origini di Roma.

Ingresso libero.

Stazione bacologica di Padova — La Prefettura comunica che anche quest'anno saranno aperti, presso la stazione bacologica di Padova, due corsi d'insegnamento; uno per gli uomini che abbiano raggiunto 18 anni, l'altro per le donne che abbiano compiuto almeno il 16° anno di età.

Il primo avrà principio col giorno 20 aprile, terminando agli ultimi di giugno, il secondo durerà dai primi di luglio alla metà dell'agosto successivo.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla R. Prefettura, Div. 6ª, Sez. 1ª.

Per un'amnistia — Ieri, alle ore 14, doveva aver luogo alla Casa del Popolo il convegno indetto dalla Confederazione del lavoro per ottenere l'amnistia dei condannati politici.

Mentre circa 80 congressisti erano riuniti in detto locale, un gruppo di 100 sindacalisti, giunti in via Capo d'Africa, nonostante il divieto di ammissione, fecero ressa all'ingresso della sala e la invasero.

Allora i riformisti, in segno di protesta, si allontanarono e un gruppo, con a capo i deputati De Felice, Pescetti, Enrico Ferri, Bissolati, Cabrini, Morgari e il segretario della Camera del Lavoro, Romolo Sabbatini, si recarono agli uffici dell'«Avanti!» per elevare protesta contro l'avvenuta invasione e stabilire il luogo ove oggi si terrà il congresso.

Dopo animata discussione e l'approvazione di un ordine del giorno di Canepa, col quale si ratifica l'operato della Confederazione del lavoro e s'invitano i dissidenti che sono rimasti alla Casa del Popolo e che siano rappresentanti legittimi di Federazioni e di Camere del lavoro ad intervenire al convegno, viene stabilito che la riunione abbia luogo stamane alle ore 9 nella sede dell'Unione socialista romana in via delle Marmorelle 24.

Palazzo di Giustizia

Con questo titolo il collega Renzo Rossi ha pubblicato in un breve volume (nitidamente stampato dallo Stab. Tipog. Voghera) una monografia, nella quale sono cronologicamente riassunte le vicende di questa grandiosa opera edilizia, i lodi arbitrali coi parecchi milioni toccati alle imprese costruttrici e l'elenco delle opere, che ancora rimangono per completare il monumentale edificio.

PREZZO: UNA LIRA

Il volume si trova in vendita presso: Bemporad, via delle Muratte, 27, fratelli Bocca, Corso Umberto I, 216, Garroni, via Nazionale, 55, Ermanno Loescher, Corso Umberto, 307, Bernardo Lux, via delle Convertite, 18, Modes Walter, Corso Umberto, 146, Mantegazza, via Nazionale, 145, Paravia G. B., piazza SS. Apostoli, 58, Scotti G. e C., Corso Umberto I, 306, Società editrice «Dante Alighieri» di Albrighi e Segati, via dei Prefetti, 15, Cossi Girolamo, Corso Umberto I, 228, fratelli Treves, Corso Umberto, 174, Spithöver, piazza di Spagna, 84, Vallardi Francesco, Corso Vittorio Emanuele, 35, e Corso Umberto, 270 e presso l'Amministrazione del *Popolo Romano*.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Tentato suicidio in un albergo — Il signor Alfredo Renzi, napoletano, si trovava ieri mattina con la sua amante Ofelia Miller, romana, in una stanza dell'Albergo Torino, in via Principe Amedeo. Entrambi avevano preso il caffè e nulla faceva prevedere l'improvvisa risoluzione del Renzi che a un tratto, impugnata una rivoltella, si esplose un colpo senza però ferirsi gravemente, all'orecchio destro. Accorse subito la Miller, la quale fece appena in tempo ad afferrargli un braccio, non senza impedire però che un secondo colpo partisse che ferì, o meglio ustionò lievemente il petto della donna a cui l'altro gridava eccitatissimo: «Lasciami! Voglio morir solo!»

Entrambi furono condotti a S. Antonio e giudicati l'uno guaribile in 12 e l'altra in 6 giorni.

Entrambi furono interrogati, ma separatamente. Pare che il signor Renzi si trovasse momentaneamente a corto di denaro e ch'ella, in tale occasione, lo abbia aiutato: la quale cosa lo aveva afflitto assai, tanto da indurlo, improvvisamente, a compiere l'atto insensato che fortunatamente non ha avuto serie conseguenze.

Retata di ladri. — L'ufficio di polizia giudiziaria di S. Marcello, dopo abili e pazienti indagini, è riuscito ad arrestare i noti pregiudicati Gualdi Romeo, D'Amico Pietro, Giraldi Margherita, Montefiori Domenico e Patrizi Concetta.

I primi due sono autori e gli altri favoreggiatori e ricettatori dei seguenti furti, operati mediante scasso.

In danno della signora Micocci Anna, d'una caldaia di rame; dell'avvocato Salvatori Alessandro, di due paia di stivaletti e varia biancheria, della signora Floriani Rosa, due lenzuola, foderette, asciugamani ecc.; del signor De Vincentis Luigi sarto, di tre vestiti da uomo del complessivo valore di L. 100.

La refurtiva fu tutta ricuperata, parte in casa del Montefiori, parte in casa della sua amante, Margherita Giraldi.

Sbaglio fatale — Nel deposito della Società Romana dei Trams, ieri lo stagnaro Taccheri Pio bevve per isbaglio alcuni sorsi di lisoformio contenuto in un fiasco.

All'ospedale di S. Spirito i medici si riservarono il giudizio.

Grave ferimento — La portinaia dello stabile in via Monserrato 20, Benigni Maria, ieri, per motivi d'interesse, venne a lite col marito, Berti Raffaele, dal quale fu ferita sotto l'ascella sinistra da un colpo di forbici da sarto.

All'ospedale di S. Spirito venne giudicata in grave stato.

Il Berti, datosi subito alla fuga, è tuttora latitante.

Piccolo incendio — Nel forno Ruspantini, in via Torre Argentina, ieri alle 15 si appiccò il fuoco alla fuliggine del camino.

Accorsi i vigili di piazza Grazioli il fuoco fu subito spento senza alcun danno.

Disgrazie. — La sartina Prosperi Giuseppina di anni 17 abitante alla Salita del Grillo 17, ieri mattina alle ore 6 mentre innaffiava i fiori nella sua terrazzina al terzo piano, si espose troppo fuori dal parapetto e cadde nella terrazza del secondo piano.

Al tonfo accorsero l'impiegato al Ministero di grazia e giustizia Aglietti Arnaldo e la madre della Giuseppina, che sollevata la ragazza la fecero trasportare alla Consolazione.

Il dottor Canezza le riscontrò una ferita alla tempia destra ed al cuoio capelluto, dichiarandola guaribile in 12 giorni.

— La tredicenne Brancucci Anna nella sua abitazione in via Bagni 6, nel salire da una sedia sopra un cassettone cadde fratturandosi la gamba destra.

Trasportata a S. Giacomo fu giudicata guaribile in 40 giorni.

— Al Ponte Garibaldi alle ore 11,30 di ieri un carro adibito al trasporto del vino urtò uno dei cavalli della carrozza della contessa Giannotti.

Il cavallo rimase ferito al petto dalla stanga del carro. Il carrettiere riuscì a dileguarsi.

Persone presenti al fatto testimoniarono che lo investimento avvenne per mera accidentalità.

La musica al Pincio — Oggi, dalle ore 16 3/4 alle 18 1/4 il concerto del 49° reggimento fanteria svolgerà il seguente programma:

1. Frisciotti - Marcia militare, «Pro Patria».
2. Weber - Ouverture, «Oberon».
3. Verdi - Finale III, «Don Carlos».
4. Andante e Minuetto del quartetto N. 8 di Marzo Vessella.
5. Boito - Rapsodia, «Mefistofele».

TEATRI DI ROMA.

Costanzi — Stasera spettacolo di gala a beneficio dell'*Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato* con una rappresentazione fuori abbonamento di *Madama Butterfly* di Giacomo Puccini, protagonista Maria Farneti.

Questo spettacolo, al quale interverranno le LL. MM. il Re e la Regina, è stato organizzato dal seguente Comitato di patronesse:

Marchese Bertolini Guerrieri-Gonzaga, donna Vittoria Caetani pr. di Teano, marchesa Maria Capranica del Grillo, marchesa Cappelli, S. E. donna Elena Cairoli, marchesa Flora Calabrini, principessa Colonna di Sonnino, principessa Colonna di Stigliano, principessa D'Antuni-Potenziani, contessa Guendalina della Somaglia, S. E. donna Amalia Depretis, S. E. marchesa Leonia di Rudinì, principessa Boncompagni di Venosa, donna Clarice Frasvara-Orsini, contessa Fernè-Zorli, contessa Frangipane, marchesa Costanza Gravina, duchessa Grazioli-Lante della Rovere, marchesa Maria Guidi di Bagno, S. E. donna Rosa Giolitti, S. E. donna Corinna Schanzer-Centurini, sig.ra Carolina Maraini, sig.ra Bice Marotti-Pedotti, S. E. donna Carolina Rattazzi dei marchesi Marana, duchessa Maria Sforza Cesarini, duchessa Vittoria Sforza Cesarini, signora Lucia Stringher, contessa Suardi, contessa Lavinia Taverna di Piombino, S. E. donna Bice Tittoni, madama George Würts, duchessa Torlonia.

I prezzi sono i seguenti:

Palchi di I e II ord. L. 100 - III ord. L. 50 - Poltrone L. 20 - sedie L. 7 - anfiteatro L. 2 - ingresso L. 5 - galleria, L. 3.

Mercoledì spettacolo in onore di Gloria Mignon Nevada con *Il barbiere di Siviglia*.

Valle. — Questa sera a fraterna richiesta *Fra' Dolcino* di Ulisse Bacci.

Giovedì spettacolo in onore di Gustavo Salvini con l'*Oreste* di Alfieri.

Argentina. — Molti applausi riscossero ieri nella *Nave* tutti gli artisti, e specialmente la Paoli, la Varini, Mascalchi, De Antoni, Galvani.

Oggi l'annunciata novità di Clemenceau *Il velo della felicità*, tradotta da F. Salvatori.

Precederà *Sylvia* di Sudermann e seguirà *Non fare ad altri* di Bracco.

Quanto prima serata in onore di Evelina Paoli.

Allo studio *I martiri del lavoro* di G. A. Traversi.

Quirino — *Cavalleria rusticana*, interpretata dai piccoli esecutori della Compagnia Billand, continua a richiamare gran folla di spettatori.

Specialmente applauditi la Wanrey, la Ceccarelli, Cursi, Panatta e la Notti.

Oggi replica. Precederanno i primi due atti della *Sonnambula*.

A giorni spettacolo in onore del tenore Guido Cursi.

Nazionale — Trionfo e omaggio magnifico di fiori e di doni. Giammai la *Crevette* fu più *Crevette* di quella esilarantissima creazione che la Galli fece gustare ieri sera al pubblico del Nazionale accorso a riudirla nella *Dame de chez Maxim*.

Nè la sala poteva contenere maggior numero di persone, nè il pubblico poteva mostrarsi più lieto di festeggiare la bravissima attrice nella sua serata d'onore.

Quando, dopo il secondo atto, ella apparve sul palcoscenico convertito in una vera serra fragrante di bellissimi fiori, fu uno scroscio interminabile di applausi e una ovazione di cui l'eletta artista si mostrò visibilmente commossa.

Inutile aggiungere che con la Galli recitarono squisitamente il Sichel, il Guasti, il Bracci, il Ciarli, che emersero, secondo il solito, da pari loro.

Stasera si torna a *Venti giorni all'ombra*.

Adriano — Le rappresentazioni del Circo equestre Gatti si succedono destando il più vivo interesse.

Manzoni — Questa sera avrà luogo la 1ª rappresentazione di *Più che l'amore* di Gabriele D'Annunzio.

Speriamo di presto udire in queste scene anche la *Nave* del poeta.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — Madame Butterfly, ore 21.
Valle — Fra Dolcino, ore 21.
Argentina — Sylvia, Il velo della felicità, Non fare ad altri.., ore 21.
Nazionale — Venti giorni all'ombra, ore 21.
Quirino — Cavalleria rusticana e Sonnambula, ore 21
Adriano — Circo equestre Gatti, ore 21.
Manzoni — Più che l'amore, ore 21.
Metastasio — Nelly Rozier, ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo variato, ore 21.30
Olympia — Spettacolo variato, ore 21,30

Anche il pane?

Decisamente, se si va di questo passo, per guarire un gottoso bisognerà farlo morire di fame.

Non basta infatti che molti proibiscano a questi malati le carni di qualsiasi specie, che altri reputino anche il latte dannoso; che tutti siano d'accordo nel ritenere che le bevande alcooliche debbano essere assolutamente proscritte. Oggi viene un medico tedesco, il Laundby, a dirci che il pane stesso produce direttamente dell'acido urico, specialmente se non è arrostito; sottoposto a questa operazione ne produrrebbe di meno.

Che ai gottosi dovessero esser misurati i farinacei, questo lo si sapeva, perchè presi in eccesso, in certo modo venivano ad impedire il completo consumo degli albuminoidi della carne, e favorire quindi la produzione di acido urico. Ma se anche il pane da solo produce questo veleno, la dieta dei gottosi diventa un affare serio.

Ma già, sono tutte esagerazioni. La questione è di saper scegliere per ogni individuo quella dieta capace di supplire al consumo giornaliero di forza o di energia.

Del resto la cura dell'Antagra Bisleri (di Milano), di questo potente modificatore ed esaltatore del ricambio materiale, permette di non essere troppo pedanti nella dieta.

Quanto al pane, una cosa sola troviamo giusta; quella di mangiarlo arrostito; produca o no meno acido urico, certo è che verrà assai meglio digerito.

CONSEIL D'ADMINISTRATION DE LA Dette Publique Ottomane

AVIS

Par décision du Conseil d'Administration de la Dette Publique Ottomane, en date du 1/14 Octobre 1907, les **Titres Enregistrés** des Emprunts compris dans le Décret Impérial du 28 Mouharrem 1299 (8/20 Décembre 1881), savoir:

Emprunts Ottomans de: 1858, 1860, 1862, 1863-4, 1865, 1869, 1872, 1873 et Dette Générale, qui ne seront pas présentés à l'échange contre des titres des Séries A, B, C, D, de Dette Ottomane Convertie, jusqu'au 1/14 Septembre 1918, seront prescrits à cette date.

Constantinople, le 1/14 Mars 1908.

SOCIETA ANONIMA

per Industrie Forestali

Capitale Lire 3.300.000 interamente versato.

Sede in Roma – Corso Umberto I. 380.

Si avvisano i Signori portatori di Azioni della suddetta Società che il dividendo dell'Esercizio 1907 in ragione di lire cinque per azione è pagabile dal primo Aprile p. v. in Roma presso la Società Generale Immobiliare ed in Firenze presso la Banca Commerciale Italiana.

Roma, 30 marzo 1908.

Il Consiglio d'Amministrazione

Società Anonima dell'Acqua Pia-Antica Marcia

Capitale Sociale L. 10,000,000 tutto versato

Sede in Roma — Via del Pozzetto N. 108

AVVISO AI CAPITALISTI.

Si accettano prenotazioni per l'acquisto a L. 500 delle obbligazioni 4 1/10 netto, nuova emissione, che saranno messe a disposizione dei sottoscrittori nel mese di maggio p. v.

Le dette obbligazioni saranno rimborsate alla pari mediante sorteggio annuale *a partire dal 1918*.

Si darà la preferenza ai primi che ne avranno fatto richiesta.

Roma li 18 marzo 1908.

Società Nazionale di Ferrovie e Tranvie

Società Anonima — Sede in Roma

Piazza SS. Apostoli 49

Capitale L. 8.000.000 — interamente versato

AVVISO

In conformità alla deliberazione dell'Assemblea Generale degli azionisti tenuta in Roma nei locali di Sede, il 29 marzo corrente, il dividendo dell'esercizio 1907, sulle azioni sociali in ragione di L. 10 per azione sarà pagabile a partire dal giorno 6 aprile prossimo venturo, contro ritiro della cedola n. 8:

presso tutte le Sedi e Succursali dello Spettabile Credito Italiano;

a Liegi ed a Bruxelles presso il Crédit Général Liégeois.

Roma, 30 Marzo 1908.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Si svolsero soltanto una interrogazione d'interesse locale ed una interpellanza dell'on. Lucca sulla Cassa nazionale di previdenza per gli impiegati comunali.

Indi, senza discussione, vennero approvati quattro progetti di eccedenze d'impegno e di maggiori assegnazioni, oltre un disegno di legge riguardante l'inalienabilità di alcuni boschi demaniali.

Nella Somalia italiana.

Al Ministro degli esteri è pervenuto un telegramma dal governatore della Somalia italiana meridionale, il quale partecipa che il 15 corrente una colonna, comandata dal capitano Vitali, forte di 512 uomini, coadiuvata dalle navi *Volta* e *Staffetta*, ha occupato Danane, senza incontrare resistenza.

La posizione fu subito fortificata e resa inespugnabile. Per la fine di maggio sarà impiantata la comunicazione radiotelegrafica tra Mogadiscio e Danane.

Una confortante smentita.

(S) **Aden**, 30 — Il comandante della R. nave *Volta* qui giunto il 26 corr. da Mogadiscio donde era partito il 22 corr., essendo stato interrogato dal R. Console generale italiano circa il tenente Cibelli, ha dichiarato insussistente la notizia della morte di quest'ufficiale, aggiungendo che si tratta probabilmente di voci infondate, corse già due mesi fa, che il tenente Cibelli era morto a Bardera di febbre.

Gli ufficiali del *Volta* hanno confermato questa dichiarazione del loro comandante.

Ministero Interno.

I poteri del R. Commissario del Municipio di Sinigaglia (Ancona) sono stati prorogati di tre mesi.

— E' stata disposta la parziale trasformazione della Confraternita del Sagramento di Iesi (Ancona) e dell'Opera Pia Cattaneo di Abbiategrasso (Milano).

— E' stata disciolta l'amministrazione della Congregazione di Carità di Cerchiara (Cosenza).

— E' stato approvato lo statuto organico dell'Ospedale dei poveri di Marene (Cuneo).

— E' stato disposto il concentramento delle seguenti istituzioni pubbliche di beneficenza:

Confraternite: del SS. Sagramento e Rosario di Cotanello (Perugia); della SS. Trinità di Gualdo Tadino; del S. Rosario di Prato d'Ausidonio (Aquila) — Opere Pie Guidobono e Genzone di Nizza Monferrato (Alessandria); Legato Silvestroni di Massa Marittima (Grosseto); Rolando di Ceres (Torino); di Ouito a carico dell'Ospedale Civile di S. Marco di Colorno (Parma).

— E' stato eretto in ente morale, approvandosene il relativo statuto organico, l'Asilo Infantile di Gandino (Bergamo).

Consiglio di Stato.

Il Consiglio di Stato ha deciso un bel caso di elezioni amministrative, ossia una bella questione. Nello scrutinio dell'estate scorsa per la nomina del consigliere provinciale nel mand. di Recanati erano competitori l'architetto comm. Gaetano Koch e il cav. Volpini, sindaco del Porto di Recanati.

Cinque schede date al Koch per consigliere provinciale erano state deposte nell'urna per i candidati comunali. Non era difficile rilevare lo sbaglio. E il Consiglio provinciale aveva difatti sanzionata la sua elezione.

Il competitore ha creduto tuttavia di ricorrere al Consiglio di Stato, il quale ha respinto il ricorso, confermando la deliberazione del Consiglio provinciale.

Ministero Esteri.

Il *Monitore dell'Impero* pubblica la nomina del banchiere sig. Alfredo Bregger a console di Germania a Civitavecchia.

L'ex Pres. del Cons. di Portogallo.

Vari giornali hanno fatto diventare l'ex Capo del Governo in Portogallo un emulo di Sant'Antonio.

Chi l'ha visto partire da Genova per Napoli, chi da Napoli l'ha fatto traversare lo Stretto per godere in anticipazione la primavera in Sicilia, e chi l'ha avviato per Roma per passare la settimana santa.

Un nostro dispaccio da Genova ci permette di assicurare che l'illustre uomo di Stato portoghese non si è mosso mai dalla riviera ligure ove si trova sempre con la sua famiglia.

Ministero Lavori Pubblici.

L'on. Bertolini ha sottoposto alla firma reale i seguenti decreti:

Sussidi ai Comuni di Surano (Lecce) per la sistemazione della via Chiesa — di Forlì per la sistemazione di due strade comunali — di Maropati (Reggio Calabria) per la costruzione dell'acquedotto — di Cruscoli (Catanzaro) per la costruzione di un acquedotto dalle sorgenti Buona di Mezzo e Fico.

— Lo stesso ministro ha inoltre autorizzato, fra le altre minori spese, le seguenti:

Costruzione dell'acquedotto del Comune di Viggianello (Potenza) L. 55,800 — Manutenzione delle opere di bonifica della pianura Grossetana a sinistra del Primo diversivo dell'Ombrone. 63,983 — Sistemazione dell'argine sinistro del Livenza (Treviso). 31,390 — Lavori arginali lungo il terzo compressorio di Po (Piacenza). 300,000 — Rinforzo dell'argine sinistro del Reno (Ferrara) lire 00,000.

Per la direttissima Napoli-Roma

La Direzione Generale delle Ferrovie di Stato ha indetto l'appalto delle opere occorrenti alla costruzione del quinto lotto, compreso fra le progressive 32120,60 e 38329,05, del tronco Amaseno-Formia della direttissima Roma-Napoli, della lunghezza di m. 6,208,45.

L'importo delle opere è previsto in complessive L. 7,599,000, salvo l'eventuale ribasso percentuale

Ministero Finanze.

Con D. M. 30 marzo 1908 è stato indetto il concorso a N. 80 posti di agente di ultima classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 1, 2, 3 e 4 luglio 1908, le istanze per l'ammissione al concorso, su carta da bollo da L. 1,20, dovranno essere indirizzate al Ministero delle finanze e presentate non più tardi del 12 maggio 1908.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Il Ministero di agricoltura, con decreto 1° febbraio u. s., ha esonerato dalla vigilanza le caldaie a vapore destinate al riscaldamento dei locali ad uso abitazione, e che soddisfino a determinate condizioni.

R. Scuola media di studi commerciali in Roma.

Il prof. Enrico Barone, essendo riuscito primo nella terna del concorso a direttore della R. Scuola media commerciale in Roma, è stato nominato con R. D. di domenica direttore titolare dell'Istituto stesso.

Quando il Ministro lo chiamò a reggere la Scuola quale Regio Commissario e dovette necessariamente lasciare la condirezione al *Pop. Rom.* noi dicemmo che il «Governo aveva con questa scelta dimostrato molto tatto ed un giusto apprezzamento del valore, della coltura e delle qualità dell'uomo, che ha pure il pregio di una eccezionale operosità».

La prova del concorso a titolare, che è prescritta dalla legge, non poteva offrire più lusinghiera conferma.

E nella nuova sua carriera Enrico Barone non è che di transito alla commerciale.

Ministero Marina.

Il contrammiraglio Gaetano Chierchia, anzichè il 1° lascierà il 3 aprile prossimo il comando della divisione navi e torpediniere di riserva surrogando con la stessa data nel comando militare marittimo di Taranto e di quella piazza marittima il contrammiraglio Manfredi.

Movimento del R. naviglio:

RR. navi: «Vesuvio» giunta a Kobe il 29 - «Volta» giunta ad Aden il 29 - «Città di Milano» partita da Napoli il 29 - «Atlante» giunta a Maddalena il 29 - «Tevere» partita da Bari il 29 - «Verde» partita da Napoli e giunta a Gaeta il 29, ripartitane il 30.

Informazioni estere.

Le ferrovie in Cina.

(S) **Shanghai**, 29 — E' stata aperta oggi la linea ferroviaria Shanghai-Nankin lunga 193 miglia.

La linea fu cominciata a costruire il 25 aprile 1905.

Il primo treno viaggiatori è arrivato a Nankin ieri in 5 ore e 37 minuti.

Il Vicerè ha diretto le sue felicitazioni alla Corporazione inglese e cinese.

L'oro nel Transvaal.

(S) **Pretoria** 30. La *Gazzetta* pubblica il testo del progetto della nuova legge sull'oro.

In seguito a questo progetto il Transvaal viene diviso in due distretti, uno è costituito dal solo Witwatersrand.

I diritti che la legge attuale accorda ai proprietari sono consolidati.

Il Governo ha il diritto, colla sanzione del Parlamento, di stabilire delle miniere di Stato. Sarà istituita una scuola mineraria per i bianchi.

Per la libertà di pesca nell'Estuario del Rio

(S) **Buenos-Ayres**, 30 — Il ministro britannico a Montevideo, avendo fatto pratiche presso il ministro degli esteri dell'Uruguay circa la giurisdizione dell'Estuario del Rio del Plata, i giornali dell'Uruguay e della Repubblica Argentina protestano contro il punto di vista inglese, il quale sostiene la libertà di pesca nell'Estuario oltre la distanza di tre miglia dalle coste.

I giornali sostengono che il Rio del Plata non può essere assimilato al mare libero e che la sua giurisdizione deve restare interamente ai paesi rivieraschi.

Nei circoli ufficiali non si annette alcuna gravità all'affare, e si è convinti che esso verrà definito amichevolmente e facilmente.

GERMANIA

Berlino, 30 — E' stata promulgata la legge sulle modalità di pagamento degli stipendi ai funzionari dello Stato.

Secondo tale legge gli stipendi saranno da ora in poi pagati non più ogni mese, ma in quattro rate trimestrali anticipate.

Borse e Mercati

Roma. 30 marzo 1908.

Sono continuati anche oggi dei buoni acquisti per conto del capitale il quale, per ora, preferisce, naturalmente, i valori piccoli a forte rendimento, in vista anche del prossimo distacco del cupone.

Così sono continuate le compere di Imprese, Ferriere, Molini, Concimi e Beni Stabili, i quali capitalizzano, ai prezzi attuali, rispettivamente al 5.9 0/0 all'8.3 0/0, al 6.9 0/0, all'8 0/0 e al 5.2 0/0.

I valori di speculazione invece sono stati oscillanti. Fermi i bancari, Qualche realizzo in chiusura.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 103.20.

Rendita 3 3/4 0/0 fine 103.35 a 103.47 1/2 e 103.42 1/2.

Rendita 3 1/2 0/0 102.20.

Obbligaz. Ferrov. 3 0/0 349.

Banca d'Italia 1245 a 1246 a 1243 a 1244 a 1242 a 1244 - Commerciale 784 - Credito 534 ex - Banco Roma 110 3/4 a 111 1/2 a 110 1/2 a 112, 110 cont. - Omnibus 278 - Gas 1136 a 1140 a 1131 - Ansaldo 166 a 164 a 165 - Ferriere 264 - Piombino 213 a 211 - Beni Stabili 261 a 262 - Imprese 91 a 90 a 91 1/2 a 90 1/2 a 91 1/2 - Carburo 1038 a 1030 a 1032 a 1022 - Kerka 446 a 444 - Molini 86 1/2 - Azoto 192 - Soda 63 - Concimi 151 a 151 1/2 - Minerva 48 1/2 - Zuccheri 68 a 69 a 68 a 69 - Rustici 132 a 133 a 132 1/2 - Cines 612 a 614 a 608.

CAMBI: Parigi 100.02 1/2 — Londra 25.14 — Berlino 123. 19.

Cambio dazio doganale 31 Marzo L. 100.00.

Dal 30 marzo a tutto il 5 aprile 1908 fino a L. 100, fissato in L. 100.00.

BORSE ITALIANE. — 30 marzo 1908.

B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5 %	103 30	103 15	103 15	103 42
id. id. fine	103 30	103 37	— —	— —
id. 3 1/2 %	102 25	102 02	101 97 1/2	102 25
A. B. d'Italia	1242 —	1212 —	1245 —	1248 —
Commerc.	787 —	785 —	786 —	— —
Cred. Ital.	535 —	532 —	— —	— —
BancoRoma	111 —	112 —	— —	110 75
Ferr. Medit.	404 —	403 —	— —	405 —
» Merid.	676 —	679 —	678 —	678 —
Ac. di Terni	1408 —	1400 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	430 —	430 —	— —	— —
Raffinerie	353 —	354 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	349 50	— —	— —
Meridionali	— —	350 —	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	511 —	— —	— —
» » 4	— —	506 —	— —	— —
» S. Paolo		— —	513 50	— —
Cambi				
Francia vista	100 —	100 —	99 92 1/2	100 —
Berlino id.	123 07	123 07	123 02 1/2	123 15
Londra id.	25 14	25 14	25 12	25 13 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 28 marzo

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	103.13 97	101.26 97	102.23 59
3 1/2 % netto	102 09 69	100.34 39	101.25 12
3 % lordo	69.83 33	68.63 33	68.65 69

BORSE ESTERE

Parigi, 30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	98 25	— —
» 3 % perp.	96 87	96 72	96 90
ITALIANA 5 %	non quot.	103 15	103 10
turca	94 75	94 75	94 63
spagnuola	94 70	94 67	94 72
russa nuova	— —	97 27	97 50
portoghese	69 85	62 05	62 50
ungherese	— —	94 —	94 55
Egiziano 6 %	— —	103 95	103 90
Banca di Parigi	1452 —	1450 —	1460 —
Banca Ottomana	— —	719 —	721 —
Credito Fondiario	— —	720 —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	180 25	179 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	675 —	674 —
Cambi sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 14	25 14
su Madrid	14 70	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 30	28	30
C. austr.	649 50	650 50
R. aust. oro	116 35	116 35
Id. carta	97 70	97 75
Ungh. 4.	93 90	93 95
» 3 1/2 %	83 85	83 85
N. ni oro	19 10	19 11
Lire ital.	95 80	95 80
C. Londra	24 04	24 04 2

Londra, 30 marzo	30 chiusura	30 apertura
Consol.	88 1/16	88 1/16
Italiana	102 1/4	102 1/4
Turca	94 —	94 —
Russo 3 %	— —	67 1/2
Spagna	93 1/2	93 1/2
Giappon.	81 3/4	81 5/8
Egiziano	102 1/4	102 1/4
Argento	25 1/2	25 9/16

Vers. dalla Banca d'Ingh. lire st. 45.000 Rit.

Berlino, 30	28	30
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	133 80	134 —
» Medit.	75 75	76 —
Obbl. ferr.		
» 3 %	70 20	70 20
» Merid.	— —	70 —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 20	214 30
C. Italia	81 20	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	5 1/2 per 0/0
Austria	4 1/2 per 0/0
Belgio	4 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0
Svizzera	5 per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova. 30 — ore 16.—

Rend. 5 %	103.45	Raffinerie	351.—	Elba	461.—
id. 3 1/2 %	102.39	Zucc. Ind.	250.—	Savona	338.—
B. d'Italia	1240.—	Eridania	808.—	Carburo	1022.—
Commerc.	785.—	Zucc. Naz.	—.—	Molini A. I.	144.—
Cred. Ital.	535.—	Id. Rom.	60.—	Semolerie	180.—
Bancaria	114.—	Lebaudy	179.—	Kerka	444.—
B. Roma	111.	Terni	1390.—	Imprese	90.—
Meridion.	675.—	Metallurg	127.—	Armstrong	165.—
Mediterr.	402.—	Ferriere	260.—	Rapid	11.—
Navigazio.	433.—	Officine	500.—	Itala	50.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

NEL DUBBIO

ROMANZO DI

Maria Elsa Danieli-Camozzi

Gemma Manfro-Cadolini

PARTE PRIMA — Capitolo XI.

Come ricordava la disposizione interna di quel mobile dai tempi in cui Claudio non le nascondeva nulla! Era tutto a cassettini incorniciati di rabeschi fiorati, e in ognuno di quei cassettini era qualche cosa che apparteneva al loro ingenuo romanzo d'amore. Le lettere, i libri preferiti letti insieme, i ramoscelli di capelvenere colti presso la fontana misteriosa del Paradiso, la corona di fiori d'arancio, e tutto ciò che essi avevano tanto amato. Da quanto tempo non aprivano più quello stipo per rituffarsi insieme nel passato! Quali altre cose potevano esservi che ella non poteva vedere?

— La chiave, la chiave! esclamò quasi ad alta voce, e con un moto irriflessivo balzò allo stipetto, dicendosi:

— Troverò la spiegazione ad ogni enimma.

Girò lentamente la chiavetta, ma prima di abbassare la ribalta ristette. Aveva fatto quei movimenti quasi spinta da un ignoto impulso, ma ora tornava in sè improvvisamente e capiva la gravità di ciò che stava per fare. Cadde seduta accanto al piccolo mobile e vi appoggiò la testa. In quell'urto interno di diverse passioni, avendo tutto ad un tratto la sicurezza che le sue gelosie non erano infondate, scoppiò in singhiozzi angosciosi articolando appena come una bimba che chiede aiuto; Oh! mamma mia, ispirami tu, dirigimi, consolami! Mi vedi, non è vero? E' impossibile che tu mi abbia abbandonata; Che debbo fare? Potrei forse sapere tutto ciò che mi si tiene nascosto, forse potrei trovare la pace. Egli mi ha giurato che non ha nessun segreto per me, ma un segreto esiste, ne sono sicura; l'ho sorpreso talvolta che nascondeva carte qua dentro; egli è tanto cambiato; nei primi tempi del nostro matrimonio era con me allegro ed espansivo, e, se non mi ha raccontato il suo passato, almeno non mi nascondeva nulla del presente; ed ora è diventato triste e taciturno, a volte sembra stanco di tutto e di tutti.

Prese a passeggiare avanti e indietro nello studio. La giornata era nuvolosa e buia, ma in quel momento un raggio di sole melanconico entrò attraverso la vetrata. I canarini della gabbia si scossero e cinguettarono felici a quel saluto del loro amico. Beatrice si avvicinò a quegli uccellini che per tanto tempo avevano rallegrato il suo Claudio e che Claudio in un momento di buonumore aveva battezzato con nomi eroici. Macchinalmente li chiamò. Essi venivano a ringraziare la loro signora, piegando la testolina da una parte per guardarla, e Beatrice a quel gaio pigolio chiudeva gli occhi volendo ricordare i primi tempi dopo il matrimonio quando i canarini dell'uccelliera lassù alla villa empivano il vestibolo di melodiose canzoni.

Quegli uccelletti in quei tempi beati avevano sentito, piegando la testolina, le parole amorose di Claudio e le risate di lui franche e piene di giocondità, e coi loro gorgheggi avevano coperto il suono dei baci dei due sposi. Ed ora qual differenza; la tristezza regnava nella casa; la cara mamma era morta, ed ella sentiva frapporsi qualche cosa fra lei e Claudio. Perchè la gioia non può durare quaggiù? Le sarebbe bastato aprire quel cassetto per sapere tutto. La chiave era in sua mano ed ella aveva il diritto di difendere la sua felicità.

Di nuovo seduta vicino allo stipo, appoggiandovi la testa, scoppiava in singhiozzi. La naturale lealtà combatteva il giusto desiderio di scoprire ciò che le si nascondeva. No, non poteva mettere la mano su quelle carte che suo marito credeva al sicuro lì dentro! Ella ricordò le parole di Claudio: « Fra due sposi che si vogliono bene non devono esservi misteri, » Ma poichè questa confidenza non le era dimostrata, ella non poteva violare i segreti di suo marito.

E se il nuovo atteggiamento di Claudio dipendesse soltanto da quella irrequietezza e da quella svogliatezza che erano predominanti nel suo carattere e dalle quali si era scosso ai tempi del loro amore?

Un giorno egli le aveva detto:

— Io camminavo per raggiungere la cima della montagna, mi sentivo ardito e forte; gli incagli, le ripide salite non mi facevano paura. Camminavo, camminavo, e via via che mi avvicinavo alla cima, l'erta era più malagevole, ma la mia forza e il mio coraggio parevano crescere.

« Quando lassù presso al termine del viaggio trovai un crepaccio, oh! un crepaccio enorme, che tagliava in due la montagna e che era impossibile valicare. Avrei dovuto scendere di nuovo per intraprendere la salita dal lato opposto del monte. Ma la mia forza mi abbandonò completamente, non potei fare un passo di più. Sedetti tristamente presso l'orlo del crepaccio, guardandone il fondo pauroso, e non sapendo più distoglierne gli occhi per guardare lassù la cima tanto bella che risplendeva come un faro ».

Forse Claudio era triste perchè, avendo camminato per diventare qualche cosa nel mondo, e trovata la profonda lacuna della sua disordinata istruzione, gli era mancato il coraggio di ricominciare da capo.

Finalmente, vinta ogni incertezza, con atto repentino, tolse la chiavetta dalla toppa e le disse: « Il tuo segreto sarà custodito ».

E, nel timore di dover nuovamente lottare contro la tentazione, aperta la finestra, gettò il piccolo innocente oggetto nelle acque del Tevere, che scorreva tetro e silenzioso lì sotto.

Grosse goccie di sudore le imperlavano la fronte sì che l'aria fresca del tramonto la fece rabbrividire.

Il cupolone di S. Pietro verso occidente spiccava bruno in una gloria di luce.

Il vecchio ponte di Ripetta tremava sotto il peso dei lenti carri che trasportavano il materiale per le nuove fabbriche ai Prati di Castello; a destra Monte Mario su uno sfondo azzurro spiccava coi suoi pini e col suo ciuffo verde.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1.o e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 2 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - 4.a pagina divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 25.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 31 Marzo 1908 — S. Mauricillo

Leva il sole alle 5.57 m. — Tramonta alle 6.32 s.
Leva la Luna alle 5.56 m. — Tramonta alle 5.43 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6.45

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 30 Marzo 1908 — alle ore 15

in Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	0.6	sereno	Nizza	8.5	1/4 coper.
Amburgo	6.0	coperto	Zurigo	4.2	3/4 coper.
Vienna	3.5	sereno	Costantin.li	—	—
Madrid	5.0	1/4 coper.	Malta	12.4	coperto
Parigi	4.5	sereno	Atene	7.6	coperto

In Italia.

CITTÀ	Temp. centig.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	10.2	sereno	calmo	12.9	8.5
Torino	6.6	sereno	—	9.5	4.9
Milano	5.5	1/2 coperto	—	11.8	4.3
Venezia	7.4	coperto	calmo	7.8	6.4
Bologna	6.6	coperto	—	6.6	4.9
Ravenna	6.7	coperto	—	7.0	5.0
Ancona	9.6	nebbioso	mosso	11.0	3.5
Firenze	6.5	sereno	—	9.4	4.2
ROMA	9.2	sereno	—	17.2	6.1
Bari	9.8	3/4 coperto	calmo	14.0	4.5
Napoli	10.6	sereno	calmo	16.0	9.2
Caggiano	4.6	coperto	—	11.9	3,4
Tiriolo	6.0	coperto	—	8.5	2.0
Palermo	12.4	coperto	mosso	16.6	8.0
Messina	11.6	coperto	legg. mosso	15.7	8.6
Cagliari	11.2	1/2 coperto	legg. mosso	15.9	5.3

Probabilità: venti deboli prevalentemente del 1.o quadrante; cielo nuvoloso con qualche pioggia all'estremo Sud, tempo vario altrove.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 756.0. Termometro centig. *massima 17.9 minima 6.1.*
Umidità relativa 46 assoluta 6.48 Vento a mezzodì: NW.
Stato del cielo: sereno.

Anagramma.

1. T'accorgi se m'interroghi,
Che ho un fisico difetto.
2. M'han sempre avuto anomalo
Leopardi e rigoletto.

Spiegazione del passatempo precedente:
NON INSULTARE I VINTI

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 28 MARZO 1908.

D'Orazio Giuseppe lattaio, con Toti Maria
Bordini Orlando bracciante, con Mannini Angiola
Ciofani Antonio possidente, con Magnani Vittoria
Mabellini Ugo cameriere, con Fanelli Maria
De Rossi Publio possidente, con Subissati Maria
Menzione Giuseppe pasticciere, con Paliani Ottavia
Bonanni Angelo calzolaio, con Fazioli Tierina

Nati e morti denunziati il 27 e 28 marzo 1908.
Nati 95 dei quali 3 nati morti.
Morti 58 dei quali 18 sotto i 7 anni.

Morti.

Ferretti Antonio fu Guglielmo, Ancona 51 imp. con.
Ridolfi Maria fu Marco, Ascoli Piceno 78 ved. Gemma
Liberti Eugenia fu Tommaso, Spoleto 74 ved. Filippini
Panetta Maria fu Vincenzo, Gavignano 68 con. Azzocchi
Panzironi Rodolfo fu Pietro, Zagarolo 70 oste con.
Angeloni Domenico Augusto fu Vincenzo, Roma 69 possidente con.
Barbiano di Belgioioso Virginia fu Luigi, Milano 69 vedova Guasti
Tedeschi Vittorio di Stanislao, 7 Roma
Gentiloni Angelo fu Costantino, Roma 75 port. ved.
Di Bartolomeo Giuditta fu Angelo, Roma 48 ved. Proietti
Pellecchia Pasquale fu Giovanni, Alvito 47 cont. con.
Migliorelli Domenico di Luigi, Casavecchia 16 fornaio
Giannini Clorinda fu Mattia, Cortona 34 con. Marino
Cecchini Maria fu Francesco, Roma 40 ved. Elmi
Bruni Carlo fu Nicola, Genova 37 uff. celibe
Falconi Barbara fu Gaetano, Abeto 51 ved. Rosati
Di Ambis Filomena fu Severino, Pizzoli 69 ved. Gioia
Dea Isabella fu Giovanni, Roma 31 con. Caggeri
Febbi Luisa fu Vincenzo, Roma 62 con. Paterni
Odero Alfredo fu Domenico, Genova 52 imp. con.
Cecchi Antonio fu Valente, Firenze 40, vend. amb. cel.
Lori G. Batt. fu Epifanio, Cineto 85, cont. ved.
Spazza Maria fu Felice, Soriano Cim. 76, ved. Clemente
Erving Maria Conc. fu Guglielmo 48, nubile
Quintarelli Ettore fu Girolamo, Roma 59, capp. con.
Di Marco Giuseppe di Domenico, Nettuno 19
Bruttapasta Franco fu Luigi, Treia 85, cont. ved.
Ferretti Michele fu Antonio, Anagni 42, ferrov. con.
Zama Federico fu Domenico, Bologna 72, celibe
D'Onofrio Lorenzo fu Luca, Roma 25, fienarolo cel.
Gramantieri Giacobbe fu Luigi, Modigliano 25, cel.
Maraneo Elvira fu Pietro, Subiaco 46, con. Gianfelice
Cassini Elvira di Pietro, Roma 14
Mariani Angelo fu Antonio, Pausola 65, negoz. con.
Pistoresi Edoardo fu Enrico, Ancona 39, imp. con.
Chauvet Filomena Margh. fu Guglielmo, Arles Bouches du Rone 71, poss. ved. Raynaud.
De Luca Vincenzo fu Carmelo, Aquila 75, ricov. ved.
Del Letto Maria fu Franc., Palermo 97, con. Tonelli
Tacconi Amato fu Antonio, Roma 79, falegn. con.
Barzotti Biagio fu Franc., Roma 85, musaicista cdn.

Aste, Appalti e Concorsi.

Officina artiglieria Genova - 15 aprile - Provvista di guarnizioni in cuoio al cromo per cassoni ordinari ribaltabili. Pres. L. 50.400.

Prefettura di Udine - 12 aprile - Manutenzione 1908-1914 della S. N. tronco dal ponte sul Casentto alla casa Melchior. Pres. Compl. L. 56.890.

R. Arsenale Napoli - 24 aprile - Montamento delle tubolature sulla R. nave « S. Giorgio », relative ai servizi accessori. Pres. M. 48.300.

Comune di Nocera Terinese - 11 aprile - Condottura acqua potabile. Pres. L. 48.300.

Prefettura di Venezia - 23 aprile - Difesa frontale in basso argine sinistro di Adige in comune di Cavarzere. Pres. L. 31.600.

Ministero Poste e Telegrafi - 22 aprile - Fornitura di cassette d'impostazione. Pres. L. 11.100.

Provincia di Aquila - 15 aprile - Costruzione di un padiglione nel nuovo manicomio provinciale. Pres. L. 52.735.

Guida del Forestiere

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STUDIO E LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA DI NICOLÒ V, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo « Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 12.)
Id. CUPOLA DI S. PIETRO. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 86, dalle 9 alle 14.
Id. DORIA, p. Collegio Romano 1 A, dalle 10 alle 14.
Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.
Biblioteca LINCEI, alla Lungara 10, dalle 13 alle 18.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio, dalle 8 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università, dalle 9 alle 14 dalle 19 e 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 12.
Id. ROMANA-SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. V. EMANUELE v. Collegio Romano, dalle 9 alle 18.
Catacombe di S. AGNESE, v. Nomentana, il permesso dal Rettore della Chiesa omonima dalle 9 al 11,30 e dalle 14 a tramonto.
Id. S. SEBASTIANO v. Appia Antica dalle 9 al tram.
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tram.
Terme di Trajano v. Labicana 19a, dalle 9 al tram.
Foro Trajano p. omonima, dalle 9 al tram.
Tombe di via Latina, Appia Antica al 3 km. dalle 9 al tramonto.
Villa WOLKONSKY, v. Conte Rosso, dalle 9 al tram.
Id. UMBERTO I, porta del Popolo dalle 7.30 al tram.
Villa celimontana Navicella 4, dalle 9 al tramonto.
Museo Barracco Corso Vittorio Em. angolo via Consolato dalle 10 alle 15.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale del giardino MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.
Musei LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I dalle 12 alle 18
Id. NAZIONALE p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16
Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. KIRCHERIANO v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tram
Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo dalle 10 alle 21
Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18
Id. SAN LUCA v. Bonella 44, dalle 9 alle 15
Id. NAZIONALE ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Gallerie: COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 10-15.
Id. NAZIONALE ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione v. Nazionale dalle 8 alle 14.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-17
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33
Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tram

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURE, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. DI BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMATICO, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15
Galleria capitolina di Pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabulario e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12 alle 14-17.
Colosseo GALLERIE SUPERIORI dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	6.—	8.5	8.25	10.40	13.30 / 19.—	16.45 / 22.15
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.10	12.—	17.40	22.30			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	16.20	17.40	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5	20.—		
Civitavecchia	6.15		13.20				
Frascati	7.—	9.17	12.5	15.50	19.10		
Velletri-Terracina	6.45	11.55	17.25				
Velletri	6.45	11.55	17.25	20.30			
Fiumicino	6.40*	8.15	8.29*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	11.50	17.5				

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.30	7.—	9.—	13.15	14.30	18.—	20.15 / 22.35
Torino-Pisa	7.10	8.35	9.50	10.25	16.30	22.35	
Milano-Pisa	7.10	8.35	9.50	10.25	16.30	22.35	
Ancona-Foligno	6.35	11.40	14.35			21.20	
Milano-Firenze	7.20	13.10	11.40	16.—	17.—	18.35	22.40
Grosseto		11.45					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.—		
Tivoli	8.—	9.35	15.50	17.35	20.—		
Civitavecchia			19.45				
Frascati	7.35	8.45	14.—	16.45	19.—		
Terracina-Velletri		9.55		15.30		21.—	
Velletri	8.33	9.55	15.30			21.—	
Fiumicino	8.29*		16.30	21.45		21.46*	
Subiaco-Mandela		9.35	15.50		20.—		

* a Trastevere

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.10 | 9.45 | 12.25 | 14.5 festivo | 17.10 | 18.25 | 20.20

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.57 | 8.27 | 10.21 fer. | 13.52 | 16.27 | 18.55 | 20.51 fest.

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6.45 | 9.35 | 11.55 | 17.25

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.26 | 11.36 | 18.4 | 20.23 festivo

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.40 | 9.15 | 15.20 | 18.5

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
9.34 | 14.15 | 18.24 | 21.39

TRAMWAY ROMA—CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	5.20f	7.—	—	9.20	13.—f	16.40
Serofano	a.	6.27	7.56	—	10.16	13.56	17.34
Morlupo	a.	7.10	8.31	—	10.51	14.37	18.9
Civ. Castellana	a.	—	9.43	—	12.—	—	19.21
Civ. Castellana	p.	6.12	—	—	13.20	—	16.47
Morlupo	a.	7.23	11.40f	—	14.41	17.56	18.30f
Serofano	a.	7.56	12.20	—	15.15	18.30	19.6
Roma	a.	8.56	13.20	—	16.15	18.30	20.6

TRAMWAY ROMA—TIVOLI

Roma	p.	5.50	9.30	11.30	15.15	18.20	—	—	—
Bagni	a.	7.—	10.13	12.37	16.22	19.10	—	—	—
Villa Adriana		7.21	10.29	12.53	16.41	19.23	—	—	—
Tivoli	a.	7.38	10.44	13.16	17.1	19.38	—	—	—
Tivoli	p.	5.45	7.56	11.26	16.30	17.40	19.8	—	—
Villa Adriana		6.01	8.09	11.42	16.43	17.55	19.22	—	—
Bagni	a.	6.20	8.21	12.01	16.55	18.14	19.37	—	—
Roma	a.	7.36	9.05	13.15	17.40	19.28	20.27	—	

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
6 | 7 | 8 ecc. ogni ora fino alle 21

GENZANO — Partenze da Roma
6.30 | 7.30 | 8.30 ecc. ogni ora fino alle 20.30

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7 | 8 | 9 | 10 ecc. ogni ora fino alle 21

FRASCATI — Partenze per Roma
6,32 | 7.32 | 8.32 ecc. ogni ora fino alle 21.32

GENZANO — Partenze per Roma
6.15 | 7.15 | 8.15 ecc. ogni ora fino alle 21.30 più altre due partenze alle 21.48 e 22.40

Partenze da GENZANO per FRASCATI
6.48 | 7,48 | 8.48 ecc. ogni ora fino alle 21.48 più un'altra partenza alle 22.15.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Costa delle Mortificazioni - Tribunale Leriliaux Berger-Wirth